

Divide et impera - 04/08/2381

Trieste

Dublino, Terra

“Riparto.” disse Lennon.

“La vita sulla terra ferma non è ancora per me.” continuò.

La casa di Frank Mann non era mai stata così grande e fredda. Lo spazio vuoto era in maggioranza. Frank si passò una mano sulla fronte, lentamente.

“Beh... In fondo ognuno ha la sua strada. La mia l'ho trovata. La tua evidentemente non si trovava in mezzo ai palazzi di Dublino.”

Lennon si versò l'ultimo goccio di birra scura nel boccale. La sorseggiò automatico.

“È l'ultima decente che bevo. Da ora solo syntalcohol.”

Poggiò il boccale. Aspettò un attimo, poi disse: “Cosa avrei potuto fare? Non c'è..”

“Non ti devi giustificare. Lo ammetto, mi dispiace che tu te ne vada. Sembravi convinto di restare.”

“Già. Poi mi hanno chiamato per un briefing sulla missione della Crusader. Ero già deciso ad andare lì e dimettermi... poi mi sono seduto lì, a quel tavolo, con l'Ammiraglio, a sentire parlare di territori sconosciuti, e ho capito dove dovevo stare.”

Frank annuì, e disse: “Portatelo dietro il basso questa volta.”

Lennon sorrise.

“Ciao vecchio.”

Lennon si alzò e se ne andò.

USS Crusader, attraccata ad Utopia Planitia.

Alloggio del Capitano

Un'intensa luce bianca riflessa dalla struttura aracnoidea del cantiere spaziale attraversava il finestrone dell'alloggio, e rendeva le cose più irreali.

Questa era la prima volta che occupava l'alloggio destinato al Capitano della nave: durante il ritorno a casa aveva ancora abitato quello destinato al Primo Ufficiale. Ora sentiva la carica di Capitano incombente sulla sua testa come mai aveva fatto prima: non era più il sostituto che doveva riportare a casa la nave salva, ma era invece colui che avrebbe dovuto guidare la nave in una missione del tutto nuova. E alla fine, questa responsabilità maggiore faceva anche sentire più sua la missione.

Tra poco, quando la nave sarebbe stata nello spazio ad anni luce dal comando, sarebbe stato in balia delle sue decisioni. Tutti sarebbero stati in balia delle sue decisioni. Inquietante. Era una cane sciolto, che con un latrato avrebbe potuto inguaiare la nave intera: non avrebbe potuto avere margine di errore.

Cacciò via dalla mente i cani latranti: non era solo.

Gettò per sul letto i bagagli e appoggiò ad una paratia la custodia del suo basso. La guardò per un attimo, poi decise che non aveva voglia di suonare. Si avvicinò al finestrone e osservò lo spazio.

Alcuni droni costruttori svolazzavano nel vuoto del cantiere spaziale, e un leggero traffico di navette del trasporto personale si era acceso tra la Crusader e la Base Spaziale. La nave cominciava a rivivere. Si sentiva in mezzo ad un alveare di macchie bianche che gli ronzavano intorno, logorroiche: i droni salivano, scendevano, laseravano, sparivano e riapparivano. Nei loro percorsi si scorgevano figure come nelle nuvole, e Lennon si soffermò su un robot che stava disegnando un

fungo. Qualche secondo dopo il fungo era diventato una foglia, e il Capitano decise di gettare la spugna. Andò verso il replicatore e chiese una birra scura. In un bagliore la macchina lo accontentò. Portò il bicchiere alla bocca, assaporò il liquido, e accadde quello che temeva: avrebbe rimpianto per un bel po' le birre dei pub di Dublino.

Cibo schifoso, ma pur sempre cibo. Il Tenente Nihil lo aveva aggiornato sulla situazione tecnica della nave poche ore prima, appena era salito a bordo, e dalla descrizione la Crusader sembrava in ottima forma. Tanto meglio.

Si sdraiò sul divano che si trovava sotto al finestrone. Ancora qualche ora e tutti gli ufficiali superiori sarebbero saliti a bordo, e lui avrebbe potuto informarli sulla nuova missione. Ci avrebbe pensato dopo.

“Computer, fammi sentire tutto Heavy Weather dei Weather Report.”

Blrp. La musica iniziò.

USS Crusader - Sala Riunioni

La Crusader era tutta lì, dopo mesi. Tutta in quella sala, seduta intorno a quel tavolo. Anche il Dottor Potter, che non si era mai mosso dalle memorie del computer di bordo. La nave era tornata in ordine, non c'erano romulani armati di fucili che giravano per la plancia, Sadek era andato e Nihil era arrivato. Per il resto quella era la Crusader di sempre.

Il Capitano osservò i volti di ognuno, cercando di carpire ogni possibile differenza tra il ricordo e il reale, interiorizzando i cambiamenti. Parlò.

“Bentornati a tutti. La pacchia è finita... le licenze sono finite, e la Flotta chiama. Innanzitutto vi presento il nuovo Primo Ufficiale Scientifico, il Tenente Lawrence Nihil...”

Nihil salutò tutti con un cenno della testa.

“...che ha rimesso a nuovo la Crusader mentre noi ci riposavamo a terra. Se la nave ci abbandonerà nel bel mezzo della navigazione, lo fustigheremo in sala mensa. Per ora lo ringraziamo.”

Nihil ebbe una scossa sui muscoli facciali.

“Allora veinamo al dunque.”

Lennon fece apparire sul video una carta stellare con indicato un pianeta.

“Questo pianeta è Olona III, unica residenza degli Oloniani, razza umanoide tecnologicamente e culturalmente avanzata. Conoscono il viaggio interstellare, hanno contatti con la maggior parte delle potenze del settore. Il punto è questo: da molti anni, la mancanza di un governo planetario e la marcata frammentazione interna hanno alimentato un malessere che ora è sfociato in una vera e propria crisi. Le quattro fazioni che si sono formate sono sul piede di guerra. La corsa agli armamenti portata avanti dalle fazioni ha peggiorato la situazione. Le possibilità di una guerra civile sono altissime.”

Sullo schermo venne evidenziata una zona a nord del pianeta.

“Ecco. Questo è approssimativamente il territorio dell'Unione del Nord. Questa fazione si è rivolta alla Federazione, chiedendo l'invio di diplomatici per tentare di porre fine alla crisi. La flotta ha deciso di mandare la Crusader. Questo vi dice quanto sia alta la possibilità che la crisi sfoci in un conflitto armato. Al Comando sono praticamente sicuri che questo avverrà. Comunque, tentar un'altra soluzione non guasta.”

Lennon spense il video.

“A grandi linee, questa è la situazione. Consigliere, durante il viaggio, cerchi di scoprire il maggior numero di informazioni sulla cultura Oloniana... Più sappiamo di loro meglio è. Apple, faccia lo stesso riguardo alla loro situazione militare.”

I due ufficiali annuirono.

“Vediamo di portare la nave a casa.” concluse il Capitano.

Belladelli

Data stellare 58590.3 - Ore 11:01

Uss Crusader - Alloggio del Primo Ufficiale

Belladelli era salito solo da circa 30 minuti, ma era già riuscito a sistemare tutte le sue cose nel ripostiglio.

L'illuminazione era spenta, e la camera era illuminata dalla luce rossa riflessa da Marte.

Si era seduto nella scrivania e aveva iniziato a leggere i D-pad che contenevano i rapporti sulle riparazioni, quando ricevette una chiamata.

=^=Tenente Apple a Comandante Belladelli=^=.

Belladelli toccò il suo comunicatore.

“Qui Belladelli.”

=^=Abbiamo ricevuto una comunicazione dal comando della Flotta Stellare, sembra che dobbiamo imbarcare una nuova navetta, e ci chiedono di scaricare 3 delle nostre.=^=

“Cosa? Arrivo subito!” rispose Belladelli.

USS Crusader - Plancia

Belladelli uscì dal turbolift con una certa fretta.

“Allora, vediamo questo messaggio, signor Apple.”

“Sì signore, eccolo.” disse Apple, mentre visualizzava sul monitor di una postazione scientifica il messaggio ricevuto.

Data stellare 58590.29

From: Starfleet Headquarters

To: USS Crusader

Lcars security level: level 2

Object: trasferimento navetta

Informiamo gli ufficiali in comando della nave stellare USS Crusader dell'arrivo della navetta USS Yellowstone NX 90000 a bordo della vostra nave per le ore 11:30.

Richiedere le specifiche tecniche al tenente Lewis, co-progettatore della suddetta navetta da battaglia.

Admiral George Bersan

Starfleet Command

End of transmission

“Computer, localizza il tenente Lewis.”

Sala Riunioni - Ore 11:26

“Mi ha chiamato signore?” disse Lewis.

“Sì, tenente, si sieda.” rispose Belladelli.

Belladelli girò la console verso il tenente, mostrandogli il messaggio.

“Che storia è questa?” chiese Belladelli.

“Vedo che è arrivato il messaggio. Bene, prima di imbarcarmi sulla Crusader ho fatto parte di un progetto che è arrivato alla realizzazione di una nuova classe di navette destinate a missioni tattiche, e quindi ho ritenuto opportuno imbarcarne il prototipo per sperimentarlo sul campo.” rispose Lewis. “E cosa aspettava ad informare me o il Capitano? Fino a prova contraria siamo noi ad avere la responsabilità della sicurezza della nave e voglio essere tenuto al corrente su qualsiasi cosa che la possa mettere in pericolo.”

“Capisco, signore.”

Belladelli venne interrotto da una chiamata.

=^=Plancia a Belladelli.=^=

“Qui Belladelli.”

=^=E arrivata la navetta, signore.=^=

“Bene, signor Lewis, mi faccia vedere questa navetta.” disse Belladelli, quasi con tono di sfida.

USS Crusader - Ponte 13 - Hangar Navette - Ore 11:31

=^=Qui USS Yellowstone che chiede autorizzazione a sbarcare.=^=

Belladelli si sostituì a un giovane guardiamarina alla console.

“Qui Crusader, siete autorizzati a sbarcare.” rispose Belladelli, mentre apriva i portelloni esterni.

Dall'esterno si avvicinò una grossa navetta, che entrò nell'hangar.

Era almeno due volte più grande di una navetta standard classe 11.

Lo scafo era di un colore grigio chiaro, mentre le gondole esibivano uno strano colore verde.

Gondole al plasma tetrionico. pensò Belladelli.

Intento i portelloni esterni si chiusero e l'aria venne ripristinata.

“Sia chiaro, Tenente, se riterrò che questa navetta sia un pericolo per la Crusader, la farò sbarcare.”

“Sì, signore, ma non sarà necessario.” rispose Lewis mentre apriva il portellone esterno.

“Forza, cosa avrebbe di speciale questa navetta, oltre a occupare un sacco di posto?”

Lewis si limitò a mostrare un D-pad a Belladelli.

“Interessante, scafo ad ablazione, scudi rigeneranti, cannoni phaser ad impulso, velocità superiore a Warp 6.8 per 1 settimana.”

“Allora?” chiese Lewis.

“Cosa mi dice delle gondole? Non vorrei che facessero collassare il campo di curvatura proprio mentre ripartiamo.” chiese Belladelli.

“Problema superato, le gondole sono schermate con campi di forza multifasici, le emissioni sono praticamente nulle.” rispose subito Lewis. Belladelli restò qualche secondo a pensare, mentre guardava la console tattica, e poi riprese.

“Ok, dovrò parlarne con il capitano, ma penso che possiamo tenerla.”

Belladelli si diresse verso l'uscita, seguito dallo sguardo di Lewis.

“A proposito, Tenente, bella navetta.”

Lewis iniziò a sorridere.

Artahan

USS Crusader - Sala Tattica

“A grandi linee, questa è la situazione. Consigliere, durante il viaggio, cerchi di scoprire il maggior numero di informazioni sulla cultura Oloniana... Più sappiamo di loro meglio è. Apple, faccia lo stesso riguardo alla loro situazione militare.”

I due ufficiali annuirono.

“Vediamo di portare la nave a casa.” concluse il Capitano.

“Signore...” intervenne Artahan, un attimo prima che gli ufficiali si alzassero per riprendere le loro mansioni “ci terrei a dare una breve e prioritaria analisi della situazione. Speculativa certo, ma basata su una certa serie di esperienze sul campo...”

“Accordato Comandante.” Disse Trieste. Il Capitano aveva un'aria doppiamente pensierosa da quando era tornato a bordo, ma Gene non era ancora riuscito a capirne il vero motivo: se la missione che si apprestavano a compiere, o qualcosa di più remoto...

“Visto il complicato e precario assetto politico nel quale versa il sistema di Olona credo non si possa escludere che la richiesta di aiuto di questa 'fazione del Nord' non sia altro che una trappola. Un meccanismo messo in moto da gruppi estremisti mirato solamente allo scatenare quello comunemente definito 'casus belli' fece una piccola pausa per osservare l'espressione dei suoi interlocutori.

“Non siamo quella che definirei una 'Nave da Crociera'...” sottolineò Apple.

“Centrato in pieno il problema Joshua.” riprese Artahan. “Da un certo punto di vista siamo la nave più adatta a una missione di questo tipo. Se dovesse scoppiare un conflitto, la nostra potenza e la nostra imparzialità dovrebbero essere tante a tali da poter garantire una rapida fine della guerra, e in questo senso agire da deterrente per un suo inizio. Ma d'altro canto... Pensate alle tre fazioni che hanno 'subito' la decisione di una quarta forza di coinvolgere una potenza esterna per la risoluzione pacifica del conflitto. Immaginate di essere nei loro panni e di vedere una nave come la Crusader che, contattata dalla Fazione Nord, intrattiene fitti rapporti diplomatici con la stessa. Non vi verrebbe il dubbio che questa quarta fazione non stia facendo altro che garantirsi l'appoggio di una 'super-arma' in grado di sbilanciare il conflitto dalla sua parte? Se così fosse, è possibile prevedere uno scenario nel quale le tre forze uniscano le loro risorse per debellare una minaccia immediata...”

“Quale la Crusader rappresenta...” concluse Trieste. “È una possibilità, Consigliere. Forse pessimistica, ma comunque da tenere in considerazione. Suggerimenti?”

Artahan sorrise debolmente: “Beh... stare molto attenti in primo luogo. E cercare di garantirsi qualche appoggio anche all'interno delle altre fazioni. Sia formale...” spostò il suo sguardo su Apple, “che informale.”

“Perché hai guardato me?” chiese Apple immediatamente.

“Riflesso incondizionato.”

“Sarà...”

“Bene, signori... questo è quanto. Al lavoro adesso! Ah... tenente Nihil. Lei e Belladelli farete un giro di controllo della nave... io sarò nel mio studio” concluse Trieste.

USS Crusader - Studio del Comandante Artahan

“Computer... dai nostri dati risulta che gli Oloniani abbiano intensi rapporti con altre razze. Voglio un'analisi di tutti i trattati politici ed economici stipulati dalle quattro fazioni e dalle razze aliene. Filtro primario: eliminare dall'elenco tutti i trattati che coinvolgono più di una fazione. Eseguire.”

Trlp.

Gene rimase seduto sulla sua poltrona per ancora diversi minuti, dopo aver dato le indicazioni al computer.

Se ci fosse stata la mano di una forza esterna ad Olona dietro questa situazione precaria, l'unico modo per smascherarla era leggere tra le complicate carte della politica. Ma forse non era l'unica via...

Gene sfiorò delicatamente il comunicatore, che emise in risposta un allegro trillo.

=^=Dottor Potter? ^=

=^=Comandante Artahan, sono a sua disposizione... ^= rispose la pacata voce del medico di bordo.

=^=Sto per venire lì insieme al Tenente Nihil. Ho intenzione di iniziare una ricerca abbastanza approfondita sulla biologia e la biodiversità degli oloniani... ^=

=^=Sono sempre entusiasta di essere utile... ^= forse Potter condì la frase con un certo sarcasmo

=^=Ma... perché? ^=

=^=Un'idea balzana credo... ma abbiamo tutto il tempo per confutarla. Mi chiedevo se ci potesse essere una componente aliena, anche blanda, tra gli oloniani. Questo spiegherebbe in parte le difficoltà di unificazione, resa ancora più remota da una possibile xenofobia... ma non affrettiamo i tempi... ci vediamo in infermeria Dottore. Artahan chiude! ^=

=^=A dopo Comandante... ^=

“E adesso vediamo se Nihil si presterà...” disse il Trill tra sé e sé.

“Computer, localizzare il Tenente Lawrence Nihil...”

=^=Ponte Ologrammi. ^=

“Aprire un canale...”

Trlp.

=^=Lawrence? ^= chiese incerto Gene. C'era uno strano rumore in sottofondo...

=^=Sì Comandante, sono io... in cosa posso aiutarla? ^=

=^=Come se la cava in biologia...? ^= chiese Artahan, mentre in sottofondo una serie di strani rumori lo incuriosivano sempre di più...

Apple

USS Crusader - Alloggio di Kogash

Data stellare 58590.95 - 4 Agosto 2381 - Ore 16:43

“...talvolta le ore passano veloci, altre volte tutto sembra esser immobile, quasi mentre si va a stagiare contro onde senza vento e senza terra dove approdare, ed il sapore dei baci Tuoi non ricordo oltre le distese interminate che mi mostrasti...”

=^=Computer... interrompere lettura!=^=

Silenzio nell'alloggio... si udiva solo il rumore dei motori ad impulso, leggerissimo eco di un movimento, mentre i pianeti del Sistema Sol erano ancora visibili, con un po' di acutezza nel saper dove cercare! C'era vita in quella zona dell'universo, e c'era un andirivieni continuo di navi passeggeri, alcune navi militari in sosta, dislocate presso antiche basi stellari costruite almeno 2 secoli prima, nei primi timidi viaggi umani. C'era da vedere molto, in quei luoghi, e miriadi di navette piccolissime seguivano le rotte private e saettavano con i loro piccoli motori sub-curvatura. Quante volte quel viaggio l'aveva fatto in prima persona: da una parte all'altra del sistema in poco più di un giorno, senza la curvatura! Nello spazio non ci sono curve strette o strade larghe, ma c'è la follia di correre leggendo in tempo reale i dati dal computer e modificando la rotta senza tener conto dei protocolli di sicurezza dell'elaboratore di bordo: follia stupida, ma talvolta geniale.

Riprese a guardare sul suo DiPadd: aveva da fare parecchio, e le stelle sarebbero comunque restate a guardare, anche in caso di sua distrazione!

Non ebbe il tempo di abbassare gli occhi, quando udì un rumore penetrante: fu un attimo, ed alzò gli occhi verso le finestre, che un tempo erano in alluminio trasparente, prima di essere totalmente sostituite dai campi di forza. La Crusader entrò in curvatura, e l'alterazione del sub-spazio fu chiara per un attimo, poi divenne uno scenario già visto mille volte... e pensare che in caso di cedimento di quell'invisibile campo di forza, tutto quel che nella stanza si trovava in quel momento, sarebbe stato disintegrato!

Ancora una volta tornò sul DiPadd... ancora una volta fu soltanto un attimo: si aprì la porta e qualcuno entrò nella stanza.

“Hola, Rei!”, disse Apple.

“Ma... Josh: che ci fai qui?”, chiese Kogash, sorpresa ma non meravigliata per la presenza di Apple nella sua stanza.

“Sto studiando la situazione militare di Olona!”

“Ah... e devi farlo proprio nel mio alloggio?”

“No, posso farlo anche altrove... avevo voglia di star un po' con te, ma non c'eri, così ho pensato di aspettarti!”, e Kogash intanto si era approssimata al lavabo e si stava lavando il volto con acqua fresca. Non commentò oltre sulla presenza di Apple.

“Fra 4 ore ti tocca il turno di notte in plancia!”

“Lo so... non è cambiato niente, qui!”

“Decisamente no... anche se a dire il vero stavo pensando che tecnicamente toccherebbe a me fare il primo turno di notte, visto che sono il Secondo Ufficiale!”

“Va bene... fallo pure!”, rispose Josh.

“Ho detto che ci stavo pensando, e non che voglio farlo...”

“Ah... insomma: finché lo faccio io, perché cambiare le cose?”, e Kogash sorrise e si stese sul letto, mentre Josh era seduto su una sedia accanto allo stesso.

“Abbiamo 4 ore per noi!”, disse lei.

“Abbiamo una vita per noi, e la stiamo buttando fra le stelle, facendoci affari che non sono nostri, morendo per gente che non conosciamo, cercando un onore che in realtà non esiste, alla faccia di

noi stessi e...” e qui Apple si interruppe. Guardò Rei, e le disse: “Scusa, ma dopo la Challenger ho mutato un po' la mia visione del cosmo!”

“Sì, lo so... vuoi parlarne?”

“No, non c'è niente da dire!”

“Vieni qui!”, disse lei indicando lo spazio vuoto al suo fianco sul letto, e mentre gli sorrideva, si tolse il badge, gli stivali e la giacca dell'uniforme, rimanendo con la canottiera viola d'ordinanza, mentre Josh si sedette sul letto limitandosi a togliersi gli stivali e sbottonandosi la giacca. Rei si avvicinò a Josh e gli posò il volto sulle gambe, e lui posò per un attimo il DiPadd e l'accarezzò. Lei parlò: “Qualcuno, prima della licenza, sospettava di noi... adesso forse le acque si sono un po' calmate, ma di sicuro presto capiranno che fra noi c'è qualcosa!”

“Quindi?”

“Non lo so... so decidere in un attimo come sistemare campi di forza lungo la nave, magari tagliare ossigeno a gente, condannandola a morire per il bene dei molti, eppur non so decidere di me...”

“...di noi!”, la corresse lui, e poi tacquero per un po'. Rei ruppe il silenzio.

“Hai scoperto qualcosa sulla loro situazione militare?”

“Sì, sufficiente.”

“Dai... parlamene un po'! Non ho voglia di questo silenzio!”

“Le 4 fazioni oloniane sono equivalenti per forza bellica, ma nulla che ci possa impensierire: con la Crusader potremmo sgominarle tutte in pochi minuti. Non hanno nemmeno un particolare senso tattico, forse perché hanno sempre combattuto molto a parole, e poco con i fatti!”, e per un attimo Apple restò in silenzio, poi riprese: “Però hanno una curiosa capacità di elaborare le onde sinaptiche!”

“Ah... ed è pericoloso?”, chiese lei.

“Apparentemente no, nel senso che ufficialmente hanno semplicemente fatto approfondite e positive ricerche sulla mente e sul condizionamento della stessa... però mi sembra strano, e ti parlo in modo ufficioso, che nessuna civiltà aliena li abbia mai impensieriti davvero... sono stati minacciati, attaccati, ma hanno sempre risolto tutto con... la diplomazia!”

“Forse sono dei fini dicitori!”

“O forse le loro tecniche di controllo mentale vanno ben oltre quel che dicono... forse!”

“Temi abbiano delle frecce nascoste?”

“Le frecce fanno male... ma si vedono! Le punte avvelenate, invece, no!”

“Insomma... sulla Crusader non si gioca mai a carte scoperte!”, commentò Rei.

“Già... una nave da poker! Comunque, potrei star qui a spaventarmi per nulla! Domani ne parlerò durante il briefing delle 9:00, e poi vedremo: aspettiamo di essere ad Olona per alzare gli scudi!”

“Tu ci vivi, con gli scudi alzati!”, ed Apple restò un attimo a guardare Rei, dopo che lei aveva detto ciò. Le scostò una ciocca di capelli dalla fronte, sospirò, poi disse: “A volte credo che non ci sia salvezza per noi, al di là di queste stelle: non possiamo fare altro se non giocare con questa barchetta di tritanio, aspettando che una lacrima ci affondi!”, disse Josh, ed aggiunse: “Computer: riprendere lettura degli scritti di Purple! Riprendi dall'ultimo verso!”, e prima che Kogash potesse parlare, si diffusero per la stanza le parole di Purple, che Josh stava ascoltando prima che Rei tornasse ai suoi alloggi.

=^=...ed il sapore dei baci Tuoi non ricordo oltre le distese interminate che mi mostrasti... non c'è salvezza per noi, destinati a queste stelle sbilenche al mattino, quando la pioggia che cade non fa rumore sui cuscini e sotto le lenzuola che non ci avvolgono: noi siamo nomadi di queste vie, e cerchiamo una missione sotto cui ripararci, e non ci accorgiamo che disegniamo la nostra casa così, chiusa alle campane, al pianto dei bambini, ai gemiti del Tuo orgoglio dischiuso! Non c'è salvezza per noi, perché nella notte continuiamo a vivere, anziché dormire con i nostri capelli confusi... non c'è salvezza per noi! ^=

Rei stette un attimo a riflettere, poi commentò: “Non conosco questo poeta... è terrestre?”

“Sì!”

“Strano... durante la mia ultima licenza, ho letto molto! ...non ne avevo mai sentito parlare!”

“Non è ancora morto!”, esclamò Apple, e Rei lo guardò per un attimo intenso, presa da un brivido di comprensione.

Le stelle tagliavano ancora in mille pezzettini il cosmo... avrebbero continuato a lungo!

Belladelli

USS Crusader - Data stellare 58592.47 - 5 Agosto 2381 - Ore 06:00

La Crusader viaggiava sicura a warp 8 verso la sua meta, Olona III.

Aveva già attraversato diversi parsec di spazio, ma molti altri la aspettavano, con altrettante insidie.

Gli ufficiali superiori erano riuniti nella sala osservazioni per un briefing.

“Sono le ore 06:00, diamo inizio all'incontro: signor Artahan, cosa ha scoperto sugli Oloniani?” chiese Trieste.

“Nel loro recente passato si sono dimostrati una razza piuttosto pacifica, la loro civiltà non ha avuto, dal momento del primo contatto, nessun conflitto esterno con altre razze. La loro 'Maturità' psicologica li colloca però a un livello che definirei inferiore rispetto a quello medio di una civiltà facente parte della Federazione.”

“Inferiore?” chiese Nihil.

“Se dovessi paragonarli alla civiltà terrestre, li collocherei al livello della Terra del primo XXI Secolo... ognuna di quelle fazioni è pronta a schiacciare l'altra per raggiungere i propri scopi, senza porsi il problema delle vite umane.”

“E per il versante Tattico?” Chiese Belladelli, rivolgendosi ad Apple e Kogash.

“Le difese planetarie sono piuttosto basse, uno scudo planetario tipo V, alcuni banchi phaser e pochi siluri fotonici, non sono un pericolo per la Crusader, definirei la loro capacità di fuoco paragonabile a quella ottenibile da una nave stellare classe Excelsior, mentre le loro navi sono in genere armate solo con laser e testate a fusione nucleare, praticamente inoffensive, ma...”

“Ma?” chiese impaziente Trieste.

“Poco fa ho ricevuto un'informazione da un mio 'amico' da una base Klingon sul confine con la Federazione, e quella 'voce' era piuttosto preoccupante.”

“E sarebbe?” chiese Belladelli.

“In quella base erano stoccati diversi sparvieri classe K'Vort, destinati al disarmo, che sarebbero stati venduti a un commerciante Ferengi...”

“E allora? Non si faccia tirare fuori le parole con la forza!” disse contrariato il capitano.

“Insieme al ferente c'era un umanoide che corrispondeva alla descrizione di un Oloniano!”

“Quanti sparvieri?” chiese preoccupato Belladelli.

“Non saprei, forse anche una decina...” rispose Kogash.

“Se una delle fazioni si sta armando, la possibilità di una guerra è imminente.” disse Nihil.

Trieste riprese il controllo della situazione.

“Satie, situazione Sala Macchine?”

“Tutti i sistemi sono nei parametri corretti di funzionamento, la nave è in perfetta forma.”

“E ci mancherebbe, con la sudata che ho fatto!” disse con un filo di voce Nihil.

“Questo nuovo fatto delle navi Klingon ci impone di accelerare i tempi... Belladelli, torni in plancia, passiamo a warp 9.9.” disse Trieste.

“Sì, signore.” rispose Belladelli mentre si dirigeva al turbolift.

“Signori, da ora raddoppierete gli sforzi... Signor Apple, tenga d'occhio i sensori a lungo raggio e esegua continui scan tachionici, alla ricerca di navi in occultamento, se rileva qualcosa di anomalo, inserisca l'allarme giallo.”

“Sì, signore.” disse Apple.

“Satie, da questo momento inizio un continuo diagnostico livello 5 su tutti i sistemi, se devo incontrarmi con 10 sparvieri, voglio fargli sputare sangue, disponga degli uomini che le servono.”

“Sì, signore. Nihil, Kogash, potrei avere bisogno del vostro aiuto.”

Erano rimasti solo il Capitano e il Consigliere, e si guardavano negli occhi.

“Consigliere, che ne pensa?”

“È una brutta situazione, e lei lo sa.”

“Che intende dire?”

“Che un intervento diretto della Crusader in un eventuale conflitto potrebbe portare più danni che benefici.”

“Pensa ai Romulani?”

“Naturalmente, dove pensa che una delle fazioni abbia trovato le risorse per permettersi di acquistare una flotta da guerra? Se la Federazione venisse coinvolta nel conflitto, stia sicuro che i Romulani inizierebbero a sbandierare la 'prepotenza' di una forza che mira al controllo di ogni sistema della galassia, e con il proposito esteriore di liberare Olona III dalle angherie della Flotta Stellare, occuperebbe questo sistema, un sistema maledettamente strategico per attaccare ben 3 settori federali densamente popolati.”

“Capisco, è una brutta situazione, lo so... la prego, continui le sue ricerche, se è ancora possibile una via diplomatica, lei deve trovarla.” disse sempre più preoccupato Trieste.

“Sì, signore.” rispose Artahan, uscendo.

Il capitano restò seduto, circondato dai suoi pensieri.

USS Crusader - Plancia

Data stellare 58592.6 - 5 agosto 2381 ore 8:33

Belladelli era seduto alla poltrona di comando e osservava il monitor, osservava le lunghe scie bianche che percorrevano velocissime il velo nero.

“Rapporto, signor Apple.”

“Ancora niente, signore, ma gli scan tachionici hanno una portata limitata, meno di un anno luce.”

“Lo so.” rispose Belladelli, con un filo di voce.

“Timoniere, tempo all'arrivo?”

“All'attuale velocità, 11 ore e 37 minuti.” rispose impassibile.

Improvvisamente l'allarme giallo venne inserito.

“Che succede, Apple?”

“Ho rilevato qualcosa, poco più di un eco, sui sensori a lungo raggio, distanza 40.7 anni luce, velocità... circa Warp 9.6.”

“Potrebbe essere una nave occultata, che, muovendosi troppo veloce, non può occultarsi completamente.” disse Nihil.

“Può essere. Direzioni, signor Apple?”

“Rotta 231.210.100... Signore, dirigono verso Olona III.” disse Apple, che rimase immobile.

“Chiamate il capitano.” riuscì a dire Belladelli.

Lewis

USS Crusader - Data stellare 58592.55 - 5 Agosto 2381

Apple sfiorò il suo comunicatore.

Blrp.

=^=Capitano...=^=

=^=Dica Signor Apple!=^= rispose Trieste.

=^=Può venire in plancia per favore?=^=

=^=Che succede?=^= chiese Trieste con un repentino cambiamento di tono.

=^=I sensori hanno trovato uno strano eco di risonanza a circa 40 anni luce dalla nostra posizione, sembra essere una nave occultata.=^=

=^=Arrivo subito!=^= e Trieste chiuse la comunicazione.

Il capitano entrò in plancia, Belladelli si alzò dalla poltrona che occupava. “Come mai l'abbiamo notata se è in occultamento.” chiese il capitano, Nihil prontamente ripropose la sua teoria, “Bene,” disse il capitano, “La gita si fa più interessante.” sentenziò mentre si adagiava lentamente sulla poltrona di comando.

“Signor Lewis, che rotta sta seguendo la presunta nave?”

“231.210.100 una rotta esattamente parallela alla nostra Capitano e mantengono anche la nostra stessa velocità.”

“Credo non vogliano arrivare per ultimi.” disse Trieste con un sorriso celato da una smorfia di preoccupazione...

“Suggerimenti?”

“Capitano!” disse Lewis voltandosi di colpo. “Giustamente il Signor Nihil ha fatto notare che l'occultamento della nave è compromesso dall'alta velocità di curvatura alla quale è sottoposta, presumendo che, come lei logicamente ha affermato, non vogliano arrivare dopo di noi ad Olona III, se noi aumentassimo la velocità, si sentirebbero obbligati a farlo anche loro rendendo ancora più instabile il loro occultamento.”

“Può essere una buona idea.” disse Trieste. “Altri suggerimenti?”

“Credo sia una buona idea, Capitano.” disse anche Belladelli.

Nihil era vistosamente preoccupato all'idea. “Capitano, le ricordo che la nave è uscita da poco dai cantieri, e consiglio di aumentare la curvatura oltre 9,6. Potremmo avere problemi per l'integrità strutturale.”

“Annotato.” disse Trieste e continuò: “Timoniere, curvatura 9.7, attivare.”

“Subito capitano.”

Trieste guardò Apple. “L'altra nave?”

“Stanno aumentando anche loro la velocità ma nessuna lettura positiva da parte dei sensori!”

“Signor Lewis, 9.8 vediamo se il signor Nihil ha fatto un buon lavoro su questa nave.” disse sorridendo il Capitano.

“Capitano,” disse Apple, “Hanno aumentato la velocità anche loro, ho una lettura quasi chiara del loro Transponder, so per certo che si tratta di una nave occultata ora.”

“Capitano, qui Satie, che succede? Come mai andiamo a 9.8? Non è molto prudente!”

“Lo so.” disse il capitano. “Crede che portemmo andare a 9.9 ingegnere?”

“Beh, sì Capitano, spero che questi motori nuovi non facciano capricci, Satie chiudo!”

“Bene, Signor Lewis warp 9.9.”

“È una nave romulana, Capitano.” disse Apple.

“Il loro occultamento è pressoché instabile, stanno riducendo la velocità a 9.8 capitano, si devono essere accorti del loro problema.”

“Bene.” disse Trieste sono costretti ad andare più lenti di noi per non farsi scoprire, non credo sappiano che li abbiamo scoperti, signor Lewis con quanto anticipo arriveremo ad Olona III rispetto a loro?”

Lewis fece un rapido calcolo alla console, “Circa 26 minuti prima di loro capitano.”

“Satie tutto bene laggiù?”

“Sì Capitano, sembra reggere molto bene.” disse Satie. “Ha fatto davvero un ottimo lavoro su questa nave Signor Nihil.” concluse Trieste.

Belladelli

USS Crusader - Ponte 5, in direzione del Ponte Ologrammi 2

Data stellare 58593.0 - 5 agosto 2381, ore 10:30

Belladelli camminava lentamente, dirigendosi verso quello strumento di svago.

Aveva appena lasciato il turno, e qualcosa lo spingeva a svagarsi.

In realtà non era un grande conoscitore dei ponti ologrammi, nella sua carriera li aveva usati al massima una decina di volte.

Si fermò davanti alla console e la attivò.

Si presentò il menu.

“Computer, aprire nuovo file olografico, denominato Belladelli Alpha 1.”

=^=Inizializzazione memoria dati completata, file aperto.^=

=^=Specificare le caratteristiche della simulazione. È possibile utilizzare delle tematiche predefinite.^=

“Specificare.”

Sulla console vennero visualizzati i temi.

- *SPORT*

· *COMBATTIMENTI*

· *AVVENTURE*

· *PIANETI E SOCIETÀ*

· *BATTAGLIE*

· *MOMENTI STORICI*

· *PERSONAGGI*

· *INSERIMENTO DELL'UTENTE*

Belladelli scelse COMBATTIMENTI.

=^=Specificare la battaglia desiderata.^=

“Data stellare 44001.3, posizione: Sistema Wolf 359, battaglia con il cubo Borg.”

=^=Specificare locazione della simulazione. Attenzione, la simulazione di personaggi oggi in vita richiede un'autorizzazione voce degli stessi.^=

“Nuova nave, Classe Prometheus II, sotto il mio comando.”

=^=Questa nave non fa parte del periodo storico desiderato.^=

“Superare incongruenza.”

=^=Prepararsi a entrare.^=

Le porte si aprirono e davanti al comandante si presentò la plancia della nave, in tutto uguale a quella della Crusader.

“Computer, specificare momento di inizio simulazione.”

=^=Data stellare 44001.29, 5.1 minuti dall'inizio della battaglia, posizione attuale a 7.1 ore luce dal cubo Borg.^=

“Visualizzare sullo schermo della nave.”

Lo schermo mutò, presentando la situazione tattica del settore. Si vedevano decine di navi Federali, alcune così ammassate da visualizzarsi in un'unica macchia, altre molto più separate.

Si potevano distinguere alcune di esse, come la nave dell'Ammiraglio, la Saratoga e la Khiushu, e naturalmente, si imponeva alla visione la terribile minaccia, il cubo.

Belladelli non era affatto sicuro di riuscire, nella simulazione, a distruggerlo con la sua modernissima nave, ma voleva affrontare quella battaglia come una sfida.

Inizierò con la nave che conosco meglio, poi voglio affrontarli con altre navi meno potenti, vediamo chi avrà la meglio. pensò tra sè e sè.
“Computer, avviare simulazione.”

USS Crusader - Ponte Ologrammi 1

Data stellare 58593.04 - 5 agosto 2381, ore 10:41

“Scudi di prua scesi al 44%, danni al sistema di contenimento del deuterio.” relazionò preoccupato l'ufficiale tattico.

“Timoniere, manovra evasiva Omega 3, collegare le batterie di emergenza agli scudi, continuo fuoco con i phaser.” ordinò Belladelli.

La nave venne nuovamente colpita duramente dal raggio traente Borg, che la fece sbilanciare su un asse.

Il cubo era circondato da diverse decine di navi, che tentavano, inutilmente, di infliggergli qualche danno.

=^=Attenzione, danno al sistema di contenimento dell'antimateria, rischio esplosione riserva principale in 2 minuti.=^=

“Tenente, carichi il laser beam, pronti al fuoco al più presto.”

“Sì signore.” rispose l'ufficiale tattico.

La nave venne nuovamente colpita.

La plancia era ormai riempita di fumo, mentre ogni console sfrigolava e buttava fuori scintille.

“Rapporto.”

“Scudi di poppa fuori uso, sto convogliando la loro energia nel sistema SIF per compensare. Danno al campo di integrità strutturale del nucleo di curvatura, dobbiamo espellere il nucleo.”

“No, se espelliamo il nucleo, non avremo sufficiente energia per attivare il laser beam, rinforzare il campo del nucleo con l'energia di impulso, ridurre il supporto vitale al 40% e incrociate le dita.”

I secondi successivi passarono lenti come secoli, mentre la nave scivolava fra vari siluri Borg.

Era chiaro che il cubo stava concentrando il suo fuoco su di lei essendo per ora, insieme a qualche altra nave classe Nebula e Galaxy, quella che si era dimostrata più pericolosa.

Ma alla fine arrivò la lieta notizia.

“Laser beam carico, signore.” disse sorridendo l'ufficiale tattico.

“Fuoco!” ordinò Belladelli.

Da tutti i banchi phaser partirono dei raggi che confluirono in un punto, e, pochi secondi dopo, un nuovo raggio, di immensa potenza, partì verso il cubo, che venne letteralmente sbriciolato.

=^=Attenzione, perso il contenimento del nucleo d curvatura, esplosione in 3 minuti.=^=

L'ultimo colpo aveva messo a dura prova i già danneggiati sistemi della nave, che non ressero ulteriormente.

Belladelli disse, mantenendo il sorriso in faccia: “Evacuare l'astronave.”

Ce l'aveva fatta.

Trieste

5 Agosto - USS Crusader - Sala riunioni

Navi romulane. Verso Olona III. Verso un pianeta sull'orlo della guerra intestina. Con il rischio di un'escalation del conflitto a livello del Quadrante.

La notizia dell'avvenuto rilevamento delle navi occultate dirette al pianeta aveva irrigidito i nervi a buona parte dell'equipaggio, Ufficiali superiori inclusi. E l'aria fredda e asciutta, immersa nella tensione, che si respirava sui ponti inferiori era la stessa aria che si respirava in quel momento nella sala riunioni.

Il Capitano parlò: “Abbiamo i romulani in coda per aggiudicarsi una posizione su Olona III, a quanto pare. Con ogni probabilità la notizia del nostro arrivo si è diffusa nelle stanze dei bottoni di Olona... È evidente: una fazione ci chiama per mettere fine alle divisioni, ma le altre fazioni ci credono un nemico esterno schierato contro di loro. E cosa fanno?”

Trieste fece una pausa.

“Chiamano un'altra superpotenza del quadrante. Richiedono l'intervento dei Romulani.” disse il Consigliere.

“Appunto. Ma qua le fazioni non sono solo due. E si aprono due possibili scenari: o in realtà le fazioni che possiedono realmente una posizione di supremazia sono solo due, e le altre verranno inglobate in poco tempo, oppure potremmo trovarci anche uno Sparviero Klingon o una nave Cardassiana parcheggiati al fianco.” continuò il Capitano.

“Come avrete ben capito, ora c'è in gioco molto più che la pace su un pianeta non allineato. Ora c'è in gioco la pace nel quadrante. Ogni possibile incidente con i Romulani o chissà chi va assolutamente evitato.”

“Capitano... abbiamo la certezza di trovare un Falco da Guerra romulano, e questo non è un problema per la Crusader. Ma se in orbita ad Olona III trovassimo un paio di flottiglie di navi di classe Galor... la faccenda diverrebbe inquietante. Siamo scoperti.”

“Ho parlato con il Comando. Nessun'altra nave sarà mandata ad Olona III. Secondo San Francisco una presenza maggiore potrebbe diventare una buona scusa per i Romulani. Ce la dovremo cavare da soli.”

Artahan inclinò il busto verso il tavolo.

“Capitano, credo che la situazione migliore sia trattare. Alla fine, loro sono stati chiamati sul pianeta come noi, e si potrebbe trovare una linea di accordo riguardo alla situazione di Olona.”

Trieste annuì.

“Sarebbe molto più rischioso lasciare che i romulani si schierino con una delle fazioni. Saremmo noi contro di loro. Se invece proponessimo una soluzione “a tavolino” per la risoluzione della crisi, forse riusciremmo ad evitare un conflitto pericoloso.” finì Artahan.

“Sono concorde Consigliere. Una soluzione del genere sarebbe senza dubbio la più sicura e comoda, soprattutto per noi. Ma non vorrei divertirmi intorno ad un tavolino con i nostri amici dalle orecchie a punta a discutere della situazione, mentre gli Oloniani a terra si ammazzano tra di loro. Le 'soluzioni a tavolino' partorite da potenze esterne al conflitto interno non sono mai finite molto bene.”

“Intanto contattiamo i romulani. Vediamo di capire che cosa fanno loro e per chi lavorano. Poi potremo decidere.” suggerì il Primo Ufficiale.

Trieste fece un lungo respiro e poi acconsentì.

“Chiamateli.”

USS Crusader - Plancia

Trieste si piazzò davanti al grande schermo, ed aspettò che i Romulani accettassero il canale di chiamata.

Passò un minuto.

“Non rispondono Capitano.” disse Apple dalla sua console.

“Tenente, gli trasmetta questo messaggio: 'Qui è la USS Crusader, della Flotta Stellare, alla nave Romulana occultata. Sappiamo che siete lì, vi abbiamo rilevato. Sappiamo che siete diretti a Olona III. Vogliamo discutere della situazione.'”

“Fatto.”

Dopo qualche minuto d'attesa, sullo schermo apparve il volto di una Romulana dai capelli scuri e il viso cadaverico.

“Sono il Capitano Lennon Trieste, della Crusader. Salve.”

=^=Comandante T'Kon, della Keinen. Dell'Impero Romulano.=^=

Il Comandante T'Kon sembrò pronunciare 'dell'Impero Romulano' con un piacere e con una superiorità rara nella galassia.

“A quanto pare siamo diretti entrambi su Olona III, Comandante.”

=^=Capitano Trieste, sarei molto curiosa di sapere che interessi ha la Federazione negli affari di un pianeta non allineato. Scopri... umanitari?-=^= disse con un sorriso ironico T'Kon.

“E io sarei curioso di sapere cosa ci fa 'l'Impero Romulano'. Ma naturalmente scopi umanitari. Come noi.”

=^=Affari di sicurezza interna di Romulus.=^=

“Ah. Ovviamente.”

Trieste abbassò la testa per un attimo, poi guardò la romulana.

“T'Kon, finiamola con questo tira e molla di chi lancia la frecciatina più avvelenata. Sappiamo entrambi cosa andiamo a fare lì. E credo che nessuno di noi due voglia rischiare una guerra per colpa di quattro oloniani capricciosi. Discutiamone.”

La romulana sibilò un sorriso sulle labbra.

=^=Voi umani non siete poi così differenti da noi Romulani. Appena arrivati nel sistema di Olona.=^=

“Molto bene. Sarò lieto di ospitarla qua sulla Crusader con il suo staff. Trieste chiude.”

Lo schermo si mutò in spazio.

“Capitano, non è il massimo in quanto a sicurezza far salire la delegazione romulana a bordo.” disse Apple.

“A casa propria si controlla meglio la situazione. Per la sicurezza, prepari un po' di lenzuoli da stendere sulle console.”

Apple

5 Agosto - Ore 20:00 - USS Crusader, verso la sala riunioni

T'Kon venne teletrasportata a bordo della Crusader, e fu accolta dal Tenente Apple e dal Primo Ufficiale Belladelli, che avevano il compito di condurla in sala riunioni. Trieste aveva optato per una via diplomatica anche nell'accoglienza della romulana, evitando, almeno apparentemente, le guardie del servizio di sicurezza.

Apple aveva in realtà predisposto dei check lungo il percorso che portava alla sala riunioni, e dei campi di forza di massimo livello avrebbero impedito possibili cambi di direzione dei romulani a bordo, oltre a fungere da deflettori a qualsiasi raggio esplorativo. T'Kon, infatti, non si presentò sola: portò con sé il suo Ufficiale Tattico, Kuprat, ed un non meglio precisato militare, di nome Jo'to.

I computer della nave erano stati criptati nelle schermate LCARS... nessuna precauzione era sufficiente con dei romulani a bordo, ma i sorrisi di Apple e Belladelli non lo davano ad intendere, mentre i 2 ufficiali federali scortavano i romulani all'incontro. In quel momento, però, Belladelli stava pensando di Apple che, se non si fosse arruolato, sarebbe sicuramente diventato un grande attore, visto che si prodigava nel dare spiegazioni ai romulani sulle novità tecnologiche di bordo... peccato che Apple, dal punto di vista tecnico, era un fiasco! Prendere in giro gli ospiti non era certo molto etico, ma almeno la parlantina veloce di Apple serviva ad impedire ai romulani di far troppo mente locale su quel prodigio che era la Crusader.

I 5 giunsero in sala riunioni, dove erano attesi dal Capitano Trieste e dal Consigliere Artahan. Belladelli, dopo che i romulani furono entrati, salutò con un cenno del capo il suo Capitano e tornò in plancia, mentre Josh prese posto a fianco di Trieste e con i suoi commilitoni si trovava di fronte ai romulani, sbalorditi dalla totale assenza di guardie.

Belladelli si sedette sulla poltrona di comando ed attivò il visore principale sulla visuale della sala riunioni.

Accanto a lui, Kogash aveva preso il posto di Artahan e si accingeva ad ascoltare la conversazione dei 6. Intanto Belladelli esordì: “Non sembravano credere ai loro occhi: nemmeno una guardia in giro!”

“La trovata delle pareti olografiche è stata grande: se sapessero che nella sala riunioni ci sono ben 8 marines armati sino ai denti e nascosti dietro pareti diverse dalle reali...”

“Perché? La trovata di parzializzare le interfacce LCARS e di cambiare gli ambienti tramite i proiettori olografici della nave? Anche quella è una bella idea!”

“Apple è furbo... peccato che sia un pessimo designer! Avevo visto le 'sue' pareti olografiche, e facevano pietà! Gli ho dato una mano io, altrimenti la Crusader sarebbe apparsa come un tunnel dell'orrore!”, concluse Kogash, e rivolse lo sguardo allo schermo: in sala riunioni, dopo le solite frasi di rito, si era entrati nel succo del discorso!

Sala riunioni

“Non vogliamo in nessun modo giungere alla lotta armata!”, disse Trieste a T'Kon.

“Potete quindi ritirarvi, ed eviterete ogni possibile scontro!”

“Siamo stati chiamati qui da una fazione di Olona... siamo qui come supervisori, e non interverremo in nessun caso!”

“Anche noi siamo stati chiamati qui da una fazione di Oloniani, ma a differenza di voi, se lo riteremo opportuno, interverremo!”

“Cosa significa 'se lo riteremo opportuno'?”, chiese Apple.

“Significa che interverremo se gli Oloniani ci offriranno qualcosa in cambio! A voi cosa ha offerto in cambio, la fazione del Nord?”

“Non siamo qui per trattare la pace con un pianeta con il quale non intendiamo far guerra!”, rispose perentorio Apple, e Trieste, approvando, continuò: “Mi ascolti, T’Kon... se lasciassimo gli Oloniani lavorare per la loro pace, poi trarremmo tutti dei benefici commerciali: la Federazione non vuole ostacolare la...”

“La Federazione sta già ostacolando le trattative di Romulus con Olona: ritiratevi!”

“Questo suona un po' troppo come un ordine!”, commentò Artahan.

“Suona come un ordine alle orecchie di chi ha paura!”, disse T’Kon, con un perfido ghigno ad adornarle il viso, ed aggiunse: “Bisogna essere stupidi, molto stupidi, per ospitare una delegazione nemica in un ambiente totalmente privo di guardie, lasciandoci passare per i punti chiave della nave... bisogna essere molto stupidi!”, e detto ciò, si alzò, e con lei gli altri 2 delegati.

“Le trattative finiscono qui: sapevo che sarebbe stato tempo perso, questo con voi federali!”, aggiunse Kuprat, che poi ordinò il teletrasporto alla sua nave.

“Non preferite usare il nostro teletrasporto?”, chiese Apple, con un malcelato ironico sorriso.

“No... abbiamo già visto abbastanza!”, rispose T’Kon, un attimo prima di scomparire con i suoi seguaci.

Trieste si voltò verso i suoi ufficiali, come a chiedere cosa ne pensassero. Artahan parlò: “C’è poco da dire: non solo non vogliono parlare, ma hanno voglia di giungere alle armi, hanno voglia di vincere in modo totale... ma non so sino a che punto parlino dietro dati di fatto!”

“Computer: disattivare programma olografico in corso!”, disse Apple, e nella sala riunioni apparvero 8 marines, armati da far paura, che salutarono gli ufficiali e tornarono al loro ponte, mentre anche il resto della Crusader era tornato normale, ed i campi di forza erano stati disattivati.

“Sono venuti a bordo solo per spiarcì: non avevano mai visto così da vicino una classe Prometheus!”, fece notare Apple.

“Questa volta non abbiamo a che fare con una fazione dell’Impero Romulano, con dei ribelli... questa volta abbiamo a che fare con l’Impero! Continuiamo a giocare d’astuzia: il nostro obbiettivo deve essere quello di impedire il conflitto armato a tutti i costi! Non credo che i romulani sarebbero così convinti della loro forza se avessero a disposizione solo una nave!”, esclamò Trieste.

“E dobbiamo considerare anche il fatto che, avendo viaggiato a curvatura sostenuta a lungo, la loro nave sarà ormai danneggiata per quanto concerne i propulsori: ovviamente, stanno aspettando rinforzi!”, disse Apple.

“Giusta osservazione!”, concluse Trieste, che poi prontamente aggiunse: “Artahan: è arrivato il momento di parlare con gli oloniani... Apple: prenda gli uomini necessari e faccia il suo lavoro! Non basta smascherare le intenzioni nemiche, ma dobbiamo prevenirle, e possibilmente uscire indenni dal conflitto: ad Utopia Planitia si sono stufati di star a riparare la Crusader!”, e detto ciò, Trieste si alzò, e con lui i suoi ufficiali: la riunione era chiusa.

Belladelli

USS Crusader - Plancia

Data stellare 58594.01 - 5 agosto 2381, ore 22:37

“Capitano, ci avviciniamo al sistema Olona.” relazionò Lewis.

“Ridurre a metà impulso, mantenere gli scudi alzati! Analisi, signor Apple.” chiese Belladelli.

“Inizio scansione a lungo raggio del sistema. rilevate tre navi, si nascondono nel campo magnetico di un pianeta classe A, Olona II, per questo non le rilevavamo prima.” rispose Apple, serio.

“Che navi?” chiese Trieste, mentre entrava in plancia.

“Cardassiane, classe Keldon, tipo 2.”

“Il meglio della flotta!” disse Belladelli. “Apriamo un canale, signore?”

“Inviare un messaggio, su tutte le frequenze, ditegli che non intendiamo iniziare una manovra ostile e che escano allo scoperto.”

“Messaggio inviato, non rispondono.” disse Kogash.

“Le tenga d'occhio, Kogash. Se iniziassero manovre ostili, attivi l'allarme rosso.”

“Sì signore.”

USS Crusader - Sala Tattica

Data stellare 58594.03 - 5 agosto 2381, ore 22:51

La Crusader scivolava lenta nel sistema Olona, attraversavano i miliardi di chilometri che la separavano dalla sua missione. Trieste aveva chiamato il Primo ufficiale e il Consigliere per un incontro informale.

“Non riesco a crederci, cosa diavolo ha questo sistema da attirare tutta questa attenzione da 3 delle più grandi potenze del quadrante? Belladelli, conduca un'analisi, livello 1, voglio sapere tutto di questo sistema, se vi sono giacimenti, pozzi, anche fontane miracolose, e lo voglio al più presto.”

“Ritiene che sia per questo che tutti si sono ritrovati qui? Un giacimento?” chiese Artahan, anche se ne era convinto anche lui.

“Di sicuro, specialmente per i Cardassiani. Dopo la batosta che hanno subito in guerra, la loro flotta è stata decimata, quindi hanno bisogno di tutte le risorse possibili per ricostruirla.” rispose in anticipo Belladelli.

“Già, e saranno pronti a tutto per ottenerle.” completò Trieste.

“Beh, quelle tre navi non sono un vero pericolo per la Crusader, complessivamente non superano la potenza di fuoco di una classe Galaxy e hanno scudi decisamente inferiori, non durerebbero cinque minuti ai nostri phaser.” disse Belladelli.

“Ma ci sono anche i romulani, e con loro la faccenda sarebbe ben diversa, e ricordiamoci che dobbiamo impedire a ogni costo una guerra, quindi non potremmo andare in giro a pavoneggiarci con la nostra potenza.” rispose Artahan, a qui seguì l'assenso del capitano.

“Signori, in questo caso dobbiamo andarci con i piedi di piombo, la diplomazia avrà un bel po' da fare qui.” La faccia dei tre ufficiali si incupì al pensiero.

USS Crusader - Plancia

Data stellare 58594.20 - 6 agosto 2381, ore 01:12

Apple non riusciva a capire la rilevazione dei sensori, rivelava una eco, ma non riusciva a interpretarla.

“Kogash, puoi venire qua, ho una rilevazione che non capisco.” Kogash raggiunse la postazione tattica.

“È chiaramente la nave romulana occultata che stiamo aspettando, ma non riesco a riconoscerla!” disse Apple.

“Non è chiaramente un Falco da Guerra né uno scout, provo ad allacciare i sensori di navigazione per ripulire il segnale!”

“Bene, la qualità migliora, è lunga circa 700 metri. Plancia a Belladelli.”

=^=Qui Belladelli.=^=

“È meglio che venga in plancia.”

=^=Arrivo subito.=^=

Un paio di minuti dopo

“Non riusciamo a identificarla, ma dalle analisi è grande almeno come una Sovereign, ed è parecchio armata.”

“Velocità?”

“Anche quello mi preoccupa, superano warp 9.9, e nessuna nave romulana si è nemmeno avvicinata a questa velocità.”

USS Crusader - Plancia

Data stellare 58594.26 - 6 agosto 2381, ore 1:31

La Crusader aveva raggiunto da circa mezz'ora Olona III, ma un'altra cosa preoccupava Trieste, richiamato in plancia.

In quell'istante, una nave romulana uscì dall'occultamento, visualizzata sullo schermo.

Era completamente differente dal falco da guerra che aveva al suo fianco, era più squadrata, più minacciosa.

“Analisi tattica, armamenti pesanti, 30 cannoni disgregatori, 4 tubi lanciasiluri tipo 4, possono competere con i nostri armamenti, signore.” disse Apple.

“Anche i romulani hanno la loro Crusader!” disse a bassa voce Belladelli.

“Il classico coniglio dal cappello, Comandante. Ora possiamo veramente preoccuparci.” rispose il capitano.

Artahan

USS Crusader - Alloggio del Comandante Artahan

Data Stellare 57931.77 - 7 Agosto 2381, ore 2.20

“Ciò che dice è interessante, Capitano T'Kon, tuttavia le vorrei ricordare che non ci sono precedenti di questo tipo, e che quanto voi state facendo non è contemplato né dagli accordi di Kitomer, né da qualsiasi altro trattato.”

“Romuls ha sempre scritto da sé le sue leggi. Kitomer è stato solo un sotterfugio della Federazione e di quello che si autodefinisce 'Impero' Klingon per arginare il potere dell'Impero Stellare. Trattative tra vigliacchi. Ecco come lo chiamiamo noi a Romulus.”

“Ciononostante è un trattato universalmente riconosciuto, Capitano. Come lei ben sa, la Federazione non ha mai applicato dispositivi di dissimulazione sulle sue navi anche grazie agli accordi di Kitomer dai quali, volente o nolente, Romuls è interessato. A tal proposito, e mi corregga se sbaglio, vi siete presentati su questo sistema con una nave di un modello sconosciuto alla Federazione...”

“Sì.” T'Kon sogghignò. “E credo che proprio per la presenza di quella nave sia saggio da parte vostra farvi da parte. Lei è un Trill vero? Ho sempre creduto foste una razza saggia, ma il suo comportamento mi suggerisce il contrario...”

“Sì, sono un Trill.” Artahan sorrise amabilmente. “Ma prima di questo sono un Ufficiale della Federazione e, per mia fortuna, un ottimo conoscitore delle politiche stellari...”

“Non la aiuterà questo, in un conflitto a fuoco...”

Artahan non raccolse la provocazione. Conosceva troppo bene i romulani. “Ora se non le dispiace le vorrei far notare una piccola cosa, possibilmente senza essere interrotto. Per non togliere tempo a preziosi consigli di guerra tra lei e il suo secondo. So che pianificate molto lungamente le battaglie, a volte col rischio di essere pronti a intervenire quando ormai sono terminate...”

“Adesso basta Consigliere. Non ho accettato di parlare con lei per essere insultata, questa conversazione è finì...” mosse un braccio, probabilmente per interrompere la comunicazione e spegnere il suo schermo.

“Se fossi in lei ascolterei quanto ho da dire.” qualcosa nel tono di Artahan ebbe il potere di rallentare per un attimo il movimento di T'Kon.

Il tempo necessario a Gene per concludere il suo discorso. “Come le dicevo ho notato la vostra meravigliosa nave. Beh... va sorprendentemente veloce rispetto agli standard della vostra flotta, non è vero?”

“E con questo? Non mi piacciono gli indovinelli, e lei sta abusando del mio tempo.”

“Va bene, non ama il dialogo. Allora sarò diretto. Le vostre navi hanno da sempre una propulsione differente a quella di Curvatura. I vostri Falchi da Guerra, se i miei studi non mi ingannano, possiedono come propulsore un piccolo buco nero, e per questo le velocità dei vostri mezzi sono leggermente inferiori alle nostre. Ora vi presentate con una nave che invece raggiunge warp 9.9. Questo mi suggerisce che la sua propulsione sia differente... o sbaglio? Non è che per caso siete in qualche modo entrati in possesso degli schemi di navi federali? Non sarebbe tanto legale temo...”

“Ci sta dando dei ladri, Consigliere? Quella nave è l'evoluzione massima della nostra tecnologia. Non abbiamo bisogno dei vostri 'schemi'.” ma nonostante le parole T'Kon appariva incerta.

“Non ne dubito Capitano. Però vede, vorremmo sincerarci della cosa aprendo una piccola indagine. Basta che ci forniate prove concrete su chi ha creato quella nave, e con quale tecnologia, giusto per essere tranquilli.”

Il Trill socchiuse gli occhi e si sporse in avanti. “Come lei ben sa nella galassia accadono un sacco di cose strane. Non vorremmo malauguratamente entrare in possesso di qualche progetto di uno schermo di dissimulazione, ovviamente senza sapere che è di vostra proprietà, e sentirci per questo

tranquilla nel suo impiego. D'altronde, come lei ben sa, noi non abbiamo i vostri schemi, e riconoscerli sarebbe quasi impossibile, se non fossero contrassegnati...”

Ci furono diversi istanti di silenzio. T'Kon sapeva bene che era l'esatto contrario. La Federazione, non ufficialmente, possedeva gli schemi dei romulani. Non ufficialmente.

“Naturalmente questo non ha nulla a che vedere con Olona.” Riprese Artahan. “Non è nel nostro interesse iniziare una battaglia contro le vostre navi, soprattutto se rischiamo di perdere.” si concesse una risata alla sua battuta. “Però... volevo solo qualche ragguaglio. Nell'interesse dell'equilibrio del quadrante e della pace fra le nostre reciproche fazioni, s'intende. Ma non voglio rubarle altro tempo. Direi che ufficialmente la Crusader si tratterà in questo quadrante anche e soprattutto per portare a termine la piccola indagine di cui le ho appena riferito. Attendiamo nuove Capitano, grazie e a presto...” Gene chiuse la comunicazione senza attendere risposta.

Ricadde sulla poltrona soddisfatto. Sapeva benissimo che quella nave non era stata costruita grazie a schemi federali. Ma almeno aveva recuperato un giorno, forse due. T'kon si sarebbe dovuta rivolgere all'Impero per chiedere consiglio, e ci avrebbero messo almeno un giorno a decidere se fornire qualche dato o no alla Crusader.

E intanto lui poteva continuare a trattare. Anche se per il momento si limitava a prendere tempo.

Trlp.

=^=Consigliere, qui è il Capitano. Com'è andata la trattativa? ^=

“Meglio del previsto Capitano. Non credo sarà così 'facile' con i Cardassiani.”

=^=Di questo ci occuperemo dopo. Adesso venga in Plancia, Belladelli ha individuato qualcosa. Chiudo. ^=

USS Crusader - Plancia

Data Stellare 57931.83 - 7 Agosto. Ore 2.50

“Signore, abbiamo intercettato questo segnale anomalo.” Belladelli mostrò a tutti una serie di strane fluttuazioni.

“Da dove proviene?” chiese Apple.

“Ci è stato inviato da uno dei satelliti geostazionari di Olona. La cosa strana è che questo satellite ha variato leggermente la sua orbita per mettersi in asse con la nostra nave, e poi ci ha bersagliato, e apparentemente noi soli, con questo strano segnale. Poi è tornato nella sua vecchia orbita.” rispose prontamente Belladelli.

“Abbiamo idea di cosa sia?” questo volta fu Kogash a parlare.

“Beh, inizialmente non ci avevo capito molto,” rispose Belladelli, “ma poi mi sono consultato con Satie e siamo arrivati a una conclusione.” L'Ufficiale Scientifico si rivolse alla bajoriana, invitandola a continuare.

Satie fece un breve cenno affermativo. “Sarò breve. Il campo magnetico di Olona è piuttosto anomalo. In realtà presenta una serie di punti isomagnetici che formano un reticolo sull'intero pianeta...”

“Un po' come i meridiani e i paralleli sulla terra?” chiese Apple.

“Esattamente. Non starò a spiegarvi come abbiamo fatto a scoprirlo, ma crediamo ragionevolmente che i dati inviateci indichino una coordinata sul pianeta. Abbiamo fatto un'analisi e risulta che a quella coordinata, estremamente precisa per di più, corrisponda un'abitazione del pianeta. Ora, può apparire molto pittoresco, ma... ehm... sul tetto di questa abitazione c'è una scritta: 'Aghè'.”

“'Aghè'? E che vuol dire?”

“Sembra assurdo... ma è una vecchia lingua bajoriana... vuol dire, più o meno, 'Portatemi su'.”

Scese il silenzio nella sala.

“Beh...” intervenne Trieste, “Non credo che possiamo fare diversamente a questo punto. Apple, predisponi tutte le misure di sicurezza necessarie nella Sala Teletrasporto 17. Creeremo un campo di forza per isolare eventuali esplosioni... anche se non credo sia una trappola.”

USS Crusader - Sala Teletrasporto 17

“Attivare.” la voce di Trieste rimbombò nella sala.

Il bagliore dorato indicò l'avvenuto teletrasporto, e tra la luce che poco a poco andava estinguendosi comparve una figura umana. Subito fece un passo avanti con molto disinvoltura, come se fosse assolutamente naturale essere su un'astronave.

L'uomo fece un altro passo avanti e parlò, chiaramente e in modo comprensibile: “Sono il Tenente Thomas McGrath, della Flotta Stellare. Lieto di incontrarvi...” e sorrise, anche se un'ombra di preoccupazione gli attraversò il volto.

McGrath

USS Crusader - Sala Teletrasporto 17

L'uomo fece un altro passo avanti e parlò, chiaramente e in modo comprensibile: “Sono il Tenente Thomas McGrath, della Flotta Stellare. Lieto di incontrarvi.” e sorrise, anche se un'ombra di preoccupazione gli attraversò il volto.

La persona appena materializzatasi indossava una tipica divisa da ufficiale della flotta, lacerata e sporca in più punti però.

Per alcuni interminabili momenti tutti i presenti nella sala rimasero in completo silenzio.

“Ehm... piacere di averla a bordo, Tenente, scusi per l'accoglienza non esattamente calorosa.” disse Trieste, “ma un ufficiale della flotta è l'ultima cosa che ci saremmo aspettati di veder uscire da quel teletrasporto!”

“Capisco la vostra reazione, Capitano, e in effetti vi devo molte spiegazioni.” rispose l'ultimo venuto.

“Direi proprio che ce ne deve parecchie,” esclamò Trieste “ma prima, sarà meglio fare un controllo sulla sua identificazione.”

“Computer,” disse McGrath “conferma identità McGrath Thomas, numero di matricola 84833895.”
“=^=Identità confermata.=^=” rispose la squillante voce elettronica.

“Bene Tenente, ha l'aria di chi ha bisogno una doccia, se vuole le farò assegnare una cabina, prima delle spiegazioni.” disse il Capitano.

“Grazie signore, mi serve proprio una doccia calda.”

USS Crusader - Sala Riunioni

“Avanti.” disse Trieste. “Si sieda, Tenente.”

McGrath si sedette in una delle comode poltroncine della sala. Dopo una ripulita e con una uniforme nuova sembrava un'altra persona. Iniziò lui a parlare: “Dunque, penso che vorrà sapere come sono finito sulla sua nave....”

Trieste annuì.

“Sono stato mandato sul pianeta Olona III dal comando della Flotta in una missione... 'complementare' alla vostra.”

Trieste gli lanciò un'occhiata interrogativa.

“Che cosa vuole dire missione 'complementare'? E soprattutto perché non ne sono stato informato?” domandò il Capitano.

“La Federazione non ha molte conoscenze sugli Oloniani e la loro cultura, e spedire una nave come la Crusader alla cieca in questo sistema, era considerato un po'... come dire... avventato.” disse McGrath. “Per questo sono stato mandato, in gran segreto, sul pianeta, per raccogliere dati certi sulla situazione politico-economica del sistema Intanto dovevo prendere contatto con il capo della Unione del Nord, e sondare la possibilità di organizzare un meeting fra le parti in guerra.”

“L'incarico sarebbe terminato col prendere contatto con la Crusader, e rimanere a bordo di questa unità per analizzare ed elaborare i dati raccolti.”

“Tutta questa segretezza era proprio necessaria?” chiese Trieste.

“Sì, signore. Non potevamo rischiare una crisi diplomatica. Esiste il fondato rischio che questa piccola crisi planetaria diventi uno scontro fra superpotenze. Dovevo, in teoria, anche sondare le vere intenzioni dell'Unione del Nord.”

“Se ci volevano come garanti di una pace planetaria oppure come protettori per la guerra in corso.” disse il Capitano.

“Esatto.”

“Però qualcosa è andato storto...” intervenne Trieste-

“Sì, qualcosa è andato decisamente storto.” riprese McGrath. “Il capo della fazione Nord-Oloniana mi aveva destinato un alloggio nel suo palazzo. La notte del 2° giorno della mia permanenza su Olona III, sono stato narcotizzato e prelevato dal palazzo. Mi hanno portato in una costruzione nella periferia della città. Lì alcuni Oloniani, probabilmente di un'altra fazione mi hanno 'interrogato' per almeno 2 o 3 giorni, non sono sicuro della lunghezza della mia permanenza.

A turno mi trasportavano dalla cella in uno stanzino dove mi pestavano malamente. Per fortuna non ho riportato ferite gravi... “Il luogo in cui ero tenuto, non doveva essere progettata come prigionia. È stato relativamente semplice scassinare la porta della mia cella e scappare. Una volta libero, mi sono diretto fuori città. Ho trovato in una costruzione un centro informatico abbastanza aggiornato. Ho provato a manomettere e deviare un satellite sperando che qualcuno ricevesse la trasmissione. Mi è andata bene, un solo tentativo e mi avete ritrovato.” concluse sorridendo McGrath.

“E perché la scritta in bajoriano?” chiese Trieste.

“Beh, Olona III mantiene stabili rapporti commerciali con Bajor, e nonostante il mio bajoriano sia un po' arrugginito, mi è venuta in mente l'idea della scritta.”

“E questo direi è tutto.” concluse McGrath.” Non so chi mi abbia 'prelevato' potrebbe essere stata un'altra fazione, oppure la fazione nord stessa...”

“Comunque ora è a bordo, e penso che ci potrà tornare utile.” disse Trieste.

“Signore, chiedo il permesso di andare a riposarmi, sono 4 giorni che non dormo, e mi sento le ossa come la merce di una cristalleria dopo che ci è passato sopra un elefante...” aggiunse McGrath, con un sorriso speranzoso stampato sulle labbra.

“Certo Tenente, passi comunque prima dalla Infermeria, poi potrà andare a dormire, domani verranno fatte le dovute presentazioni con gli altri ufficiali.” disse il Capitano.

“Comunque il Comando mi deve delle spiegazioni, molte spiegazioni!” aggiunse mormorando Trieste.

Satie

USS Crusader - Turbolift

Data stellare 57932.12 - 7 agosto 2381, ore 12 23 Turbolift

“Ponte 15!”. La sua voce risuonò gelida tra le mura metalliche dell'ascensore.

Satie non realizzava ancora come quella che doveva essere una missione piuttosto tranquilla si fosse trasformata in tragedia.

Dopo le riparazioni, la sua Sala Macchine era ancora più bella e splendente del giorno del suo imbarco, quando la esaminò per la prima volta.

Già pregustava l'idea di sviluppare le sue teorie, maturate durante la licenza, sull'uso parallelo dell'energia plasmatica per massimizzare le perdite nei circuiti di Poids, quando si era ritrovata a riparare danni come un fuochista di basso rango.

“Dannazione! Va bene, tutto si può recuperare in pochi giorni... ma dubito che ci sarà concesso tanto tempo da quella mitomane Romulana...” Non si era accorta di stare riflettendo ad alta voce, quindi rimase stupita all'udire le sue stesse parole pronunciate dal Consigliere.

“Se fossi in lei, Tenente, non accennerei i suoi pensieri allo staff, in Sala Macchine! Creerebbe di sicuro un insano sconforto.”

“Ma lei è davvero bravo nel suo campo, sa?”, disse la Bajoriana alzando gli occhi sgranati.

Ad Arthan sfuggì un sorriso, “O forse lei è solo un po' sbadata...”

La ragazza si portò la mano alla fronte strofinandola nervosamente. “Mi scusi, in effetti, non mi sono accorta di nulla... meno male che siamo ancora nel turbo ascensore. A proposito, mi perdoni se non l'ho salutata entrando, ma, nonostante lo spazio sia ridotto, non mi sono davvero accorta della sua presenza.”

“Si figuri, ma forse non dovrebbe prendere tutto di petto, non crede?”

“Ha ragione, ma non posso farne a meno! Comandante.”, Maimie uscì dal turbolift sbattendo i tacchi.

USS Crusader - Sala Macchine

Data stellare 57932.12 - 7 agosto 2381, ore 12 25

“Eccoci tra le fauci di Satana.” mugugnò la bajoriana.

“Guardiamarina, vorrei un rapporto completo della situazione.”, disse il Capo Ingegnere appena varcò la soglia, poi =^=Satie a Kogash!=^=

=^=Dica, Tenente!=^=

=^=Avrei bisogno di un suo parere; venga in Sala Macchine appena può.=^=

=^=D'accordo. Ma non so quando la potrò raggiungere. Kogash, chiudo.=^=

Maimie riprese nuovamente il controllo della situazione, nonostante si sentisse ancora scombussolata. “Eppoi, chissà quando il Capitano mi potrà offrire quella famosa cena...!”, sospirò tra sé, ripensando alle ultime fatiche prima della licenza.

“Tenente, abbiamo alcuni problemi con le pompe di deuterio!”

“Fatemi vedere di che si tratta...”

USS Crusader - Sala Riunioni

Data stellare 57932.12 - 7 agosto 2381, ore 12 23

Trieste era soddisfatto della solerzia dei suoi Ufficiali. Le vacanze quasi forzate non avevano affievolito né il senso del dovere né la loro prontezza di fronte a questa situazione imprevista. Anche il 'nuovo acquisto' della Crusader gli aveva fatto una buona impressione, sebbene nutrisse ancora delle riserve.

Doveva infine riconoscere che Belladelli lo stava rimpiazzando in maniera davvero egregia. Ora si trattava di capire quali fossero le reali intenzioni di Starfleet. Non sopportava di essere stato tenuto all'oscuro di una questione di tale portata.

=^=Capitano in Plancia!=^=

USS Crusader - Plancia

Data stellare 57932.12 - 7 agosto 2381, ore 12 27

“Cosa succede ancora?”

“Abbiamo ricevuto un altro segnale, di natura molto diversa dal precedente. Sembra in codice. Pare che gli Oloniani si vogliano finalmente mettere in contatto con noi, ma senza intermediari, questa volta!”, rispose Kogash con voce ferma.

“Era ora. Che cosa dice il messaggio?”

“Lo stiamo decifrando.”

“Speriamo in qualche buona notizia...” sbuffò Trieste snervato.

Trieste

USS Crusader - Plancia

Data stellare 57932.12 - 7 agosto 2381

Trieste aspettava impaziente la decifrazione del messaggio Oloniano appena ricevuto.

Questa situazione si stava arroccando su posizioni troppo pericolose: le navi romulane, cardassiane, e la Crusader erano bloccate attorno a quel maledetto pianeta in uno stato di empasse, che prima o poi sarebbe esploso attraverso qualche valvola di sfogo. Ora questo messaggio proveniente dal pianeta apriva nuove soluzioni, e il Capitano non era certo intenzionato a lasciarsele sfuggire. L'arrivo di McGrath aveva poi complicato non poco la situazione. In questi casi l'Ordine Ossidiano o la Tal Shiar non avrebbero avuto scrupoli ad infiltrare un loro agente nei ranghi federali. E Trieste non era ancora del tutto pronto ad escludere che McGrath non fosse passato attraverso un processo di alterazione chirurgica e genetica. Le orecchie potevano essere spuntate e la fronte limata. Ci avrebbe pensato.

“Capitano, il messaggio è pronto!” disse Kogash alzando il volto dalla console.

“Bene.” rispose Lennon mentre cominciava a leggere.

=^=Qui Fedor, Presidente dell'Ordine Civile dell'Unione del Nord. Sui nostri sensori è apparsa la presenza di flotte aliene, sicuramente alleate con le barbare provincie del nostro pianeta. Data la presente situazione, si richiede immediatamente un incontro nella nostra capitale per mettere a punto un piano di pacificazione di Olona. Allegate a questo comunicato le coordinate per lo sbarco nel Palazzo Centrale dell'Ordine. Fedor chiude.=^=

Trieste sbuffò.

“A quanto pare si sono innervositi. Ottimo lavoro Kogash.”

“Apple e Artahan, raggiungetemi in sala tattica.” disse toccando il comunicatore, poi fece cenno a Belladelli di seguirlo.

USS Crusader, Sala Tattica

Non appena anche Artahan raggiunse la Sala Tattica e si sedette, il Capitano incominciò: “Allora, abbiamo ricevuto una richiesta di incontro da parte di quella che definirei una delle massime autorità dell'Unione del Nord. Forse è la buona volta per tentare di mettere ordine alla situazione. In ogni caso i toni del loro messaggio lasciavano intravedere un senso di superiorità nei confronti delle altre fazioni di Olona. A questo punto ho i miei dubbi che la loro idea di pace sia anche un'idea di convivenza. Artahan e Apple, voi scenderete sul pianeta con me, mentre Belladelli assumerà il comando della nave. ogni cosa scoperta sul loro conto può essere utile per lo sbarco sul pianeta.”

“In questo caso può tornare utile McGrath... finora è l'unico che è stato sul pianeta... ed è anche l'unico ad esserne tornato intero.” disse Belladelli.

Trieste annuì.

“Proprio di questa situazione vorrei parlarvi. Io non sono ancora sicuro al cento per cento che McGrath non sia una spia dei nostri amici là fuori. Joshua, tienilo d'occhio, non voglio sorprese. Alla fine siamo sempre qui a cercare la spia sulla Crusader. Gene, tu e il MOE, fategli un bel Check-Up completo.”

“Non credo che McGrath sia una spia. Comunque lo terrò d'occhio. Riguardo agli Oloniani, ho qualche sospetto che abbiano un qualche potere telepatico da sfruttare durante gli incontri diplomatici... anche se dalla trattamento riservato a McGrath, forse non è solo telepatico!” disse Apple.

“Già. Vediamo di tornare sulla nave in breve.”

Lo sbarco sul pianeta era inevitabile a quel punto. L'unico contatto sul pianeta finora esistente era appunto quella famigerata Unione, e perso quello, non avrebbero più avuto modo di scendere sul pianeta senza pestare i piedi a qualcun altro. Era senza dubbio un'azione rischiosa, visto quello che era accaduto a McGrath. Sempre che fosse accaduto davvero. Due Ufficiali superiori ed un Capitano avrebbero fatto gola a chiunque in quella situazione e a Trieste non restava che sperare che tutto andasse bene. Alla fine doveva ancora offrire quella cena a Satie, e aveva ogni intenzione di farlo.

Olona III - Palazzo Centrale dell'Ordine Civile

La luce del teletrasporto lasciò i tre ufficiali in una mastodontica sala, costruita con materiale che a prima vista appariva marmo. Dei picchetti che stazionavano regolari nel perimetro dell'area immediatamente puntarono le loro armi verso il gruppo e chiesero di identificarsi.

“Capitano Lennon Trieste, della Crusader, nave della Federazione. Siete stati voi a chiamarci qui.”

Un soldato, tenendo l'arma sempre puntata e immobile, sfoderò con l'altra mano un trasmettitore dalla cintura, e bofonchiò qualcosa. Dopo qualche minuto di armi spianate, entrò nella sala un uomo al cui passaggio i soldati andavano sull'attenti.

Ora che le armi erano sparite, si potevano osservare i volti. Gli oloniani erano degli umanoidi senza particolarità sul volto, forse un po' schiacciato e meno espressivo rispetto a quello umano.

“Sono Fedor, il capo dell'Ordine Civile di Olona.”

“Non così civile viste le armi all'interno...” bofonchiò sottovoce qualcuno.

“Capitano Lennon Trieste, e...” indicò Apple e Artahan, “Tenente Apple e Comandante Artahan.”

Fedor sorrise. “Benvenuti su Olona! Se volete seguirmi nella Sala delle Decisioni...” disse mostrando la strada.

Trieste e gli altri lo seguirono attraverso sfarzosi corridoi e imponenti architetture, fino a giungere all'interno della Sala.

I Federali presero posto ad un estremo di un lungo tavolo, mentre Fedor e il suo staff si sdettero all'altro.

“Capitano, finalmente siete qui. L'arrivo degli altri alieni ci spaventa. I nostri barbari dissidenti hanno evidentemente perso la testa! Hanno chiamato delle potenze straniere per essere aiutate nella loro lotta contro la pace di Olona! Il vostro arrivo è la salvezza per Olona!”

“Capo Fedor, anche l'Unione del Nord, che lei rappresenta ha chiamato una potenza esterna, noi.” disse Trieste.

“Capitano, noi vogliamo la pace, loro la guerra. La differenza sta qua!”

“Dai dati che mi sono pervenuti non siete mai venuti ad un tavolo di trattative con nessuna delle altre fazioni. Non avete neanche tentato di organizzare un incontro. Come avete cercato la pace?” chiese Artahan.

“Già, per prima cosa sarebbe da organizzare un incontro tra le parti...” disse Trieste.

“Una trattativa?” esplose Fedor.

“Capitano, non si possono invitare intorno ad un tavolo quegli assassini!”

“Mi scusi Fedor, ma allora quale sarebbe la sua proposta per una linea di condotta?”

“Ovviamente l'annientamento delle fazioni barbare e ribelli per il ristabilimento di un ordine delle cose pacifico e unitario.”

“Fedor, non è una situazione accettabile per la Federazione. Il Senato Federale ha approvato l'intervento su Olona III e spedito la Crusader solo come giudice imparziale per l'intavolamento di un processo di pace, non come mercenari pronti ad vincere una guerra per voi!”

“Capitano, su questa linea non si può discutere. Riprenderemo i lavori domani, alla stessa ora. Ovviamente sarete nostri ospiti durante questo giorno.”

“Credo che declineremo la vostra offerta Fedor. Se dobbiamo essere imparziali, dobbiamo esserlo fino in fondo. Torneremo sulla nostra nave.” disse Trieste.

“Non offenda la cultura Oloniana Capitano. Sappiamo trattare molto bene gli ospiti.”

“Grazie, ma abbiamo già declinato l'invito.”

“Sono molto dispiaciuto. Ma se questo è un vostro desiderio, andate pure. A domani.”

Usciti dalla Sala, si ritrovarono nel grande atrio in cui erano arrivati.

“Trieste a Crusader, tre da Teletrasportare.”

Blrp.

“Trieste a Crusader.”

Blrp.

I tre si guardarono inquieti.

“Apple a Crusader.”

Blrp.

“Dannazione! Non hanno poteri telepatici ma sono pericolosi lo stesso.” sbottò Trieste.

“Temo che ora ci useranno come merce di scambio con la Federazione. Vogliono assolutamente vincere questa guerra, e sono pronti a tutto.” disse Artahan.

“Se ora torniamo da Fedor, ci verrà a dire che è in corso qualche tempesta magnetica o qualche altra scusa. E ci darà un paio di alloggi con cui controllarci meglio. Propongo di andarcene da questo palazzo.”

“Ottima idea Joshua...”

Artahan

Data Stellare 57933.56

Olonia III - Palazzo centrale dell'Ordine Civile

I tre uomini si mossero con passo spedito verso l'ingresso principale del palazzo.

Sia Apple che il Capitano dimostrarono un ottimo senso dell'orientamento, mentre Artahan li seguiva stando a un metro circa di distanza.

Il Trill appariva molto pensieroso e la sua naturale eloquenza era, per il momento, zittita.

L'Ufficiale Tattico se ne accorse immediatamente.

“Gene che c'è? Non dirmi che questo stato di 'fuggiaschi' ha affossato il tuo proverbiale buonumore!”

Il Consigliere sollevò lo sguardo dal terreno mostrando un'espressione molto concentrata.

“Sto tenendo le battute migliori per guadagnarci qualche spicciolo all'angolo di strada nel quale mendicheremo, nel tentativo di camuffarci tra la folla.” e sorrise.

Joshua ricambiò il sorriso.

“In realtà,” continuò Gene “sono piuttosto sconcertato. Ci sono diverse cose che non combaciano tra loro, ma ancora non riesco a trovarne il capo...”

“Non vorrei apparire il Capitano severo,” intervenne Trieste “ma dovremmo fare il più silenziosamente possibile.”

Artahan sorrise nuovamente, facendo un cenno di assenso.

La 'stranezza' della situazione era fronteggiata da tutti e tre con una buona dose di umorismo e con un certo cameratismo. Anche se lui sapeva che Lennon era molto teso. Aveva con lui due alti ufficiali, e per quanto fossero entrambi di una certa esperienza, era pur sempre lui il Comandante, e per questo direttamente responsabile delle loro vite.

Muovendosi in perfetto silenzio (a dire il vero questo valeva per Apple e Trieste, il Trill era un po' maldestro anche se si impegnava moltissimo) riuscirono ad arrivare, apparentemente non visti, nei pressi dell'uscita del grande palazzo.

Ovviamente l'ingresso (o come Gene fece notare l'uscita, dipendeva da che parte lo si guardava) era presidiato da diverse guardie, che apparivano anche piuttosto vigili.

“E adesso?” chiese il Trill.

“Beh... potresti cercare di annoiarli a morte con uno dei tuoi discorsi, mentre noi cerchiamo di uscire...”

“Uhm... hai qualche idea sul tema? Ho un vasto repertorio...”

“Apple, Artahan...” sibilò il Capitano. “Ora basta!”

Entrambi si fecero immediatamente seri. Effettivamente stavano esagerando.

“Io credo di farcela a uscire. Mentre raggiungevamo la sala delle udienze, o come l'hanno chiamata loro, ho notato che hanno un primitivo sistema di areazione. Non dovrebbe essere un problema per uno della mia taglia...” sorrise, probabilmente pensando a Kogash “Tempo venti minuti e potrei creare un valido diversivo. Così voi potreste approfittarne per scappare...”

“Semplice ma efficace, mi sembra un buon piano. Vai pure, ma fai attenzione!”

“Josh?” disse Gene.

“Sì?”

“Se non sai cosa inventarti quando sei là fuori, grida 'Gweron!'”

“E cosa vuol dire?”

“Al fuoco!” il Trill sorrise. “Ho studiato un po' di Oloniano prima di venire qui.”

“Lo terrò a mente.” si alzò muovendosi in perfetto silenzio. “Capitano, Gene... a tra poco!” e scomparve tra le ombre del vasto colonnato del palazzo.

Artahan ebbe tutto il tempo necessario per riflettere sui dati di cui disponevano.

Lui e Lennon si erano sistemati in una piccola nicchia incavata in una delle grandi colonne. Non era il migliore dei nascondigli, ma visto lo scarso traffico all'interno del grande edificio, appariva sicuro abbastanza.

Trieste non appariva in vena di parlare, e del resto nemmeno Gene. Perciò sfruttò il tempo che avevano a disposizione per raccogliere un po' le idee.

Punto primo. Erano sbarcati su un pianeta di indiscussa arretratezza tecnologica la cui popolazione tuttavia (o meglio una parte, tra l'altro decisamente bellicosa, della popolazione) era stata in grado di bloccare il teletrasporto di una delle migliori navi (se non la migliore in assoluto) della Federazione. Dando per scontato che gli Oloniani conoscessero bene il teletrasporto, la rapidità con la quale avevano attirato in una 'trappola' (per quanto prevedibile) così smaccata alcuni membri dell'equipaggio aveva sconvolto persino lui. Non sembravano intimoriti dalla potenza di fuoco della Crusader, o da eventuali rappresaglie. Questo suggeriva che avessero una conoscenza dei principi guida della Federazione piuttosto approfondita.

Punto secondo. La Federazione era stata 'attivata' per scopi umanitari. Olona era sotto pressione a causa di una serie di conflitti intestini che poteva sfociare in una devastante guerra fratricida, e questo non poteva essere consentito. Era il loro dovere cercare una soluzione pacifica. I Romulani e i Cardassiani, per quanto ne sapeva Gene e per quanto avevano lasciato ad intendere, erano arrivati nei pressi del Sistema grazie (o a causa) alle, così avevano detto, massicce risorse minerarie del pianeta.

Ora i casi, per questo particolare punto, erano tre. O la Federazione stava facendo un doppio gioco, e con la scusa di assistenza umanitaria intendeva garantirsi il controllo su Olona. O per un fortuito caso, tre delle più grandi potenze del settore si erano ritrovate con potentissime navi da guerra intorno allo stesso pianeta, e per giunta per motivi differenti.

Oppure qualcuno aveva concertato e diretto gli avvenimenti per farli sfociare nella situazione attuale. La prima ipotesi era inaccettabile per due motivi. Dopo l'entrata in scena dell'Alleanza Stellare, un'altra fazione occulta all'interno del governo federale avrebbe scatenato immediatamente il crollo dell'intera struttura, già molto indebolita dal tradimento di alcuni alti vertici. E inoltre abbracciare metodi violenti di annessione di nuovi sistemi farebbe disgregare, nel momento della loro applicazione, la fibra costituente stessa dell'idea di Federazione Unita. La seconda ipotesi era un insieme troppo vasto di coincidenze per essere presa seriamente in considerazione.

E la terza... Beh, come diceva un noto investigatore della cultura letteraria terrestre: 'Quando si è tolto l'impossibile quello che resta, per quanto improbabile, deve essere la verità...'

"Gweron! Gweron!" queste grida pronunciate da più voci nelle immediate vicinanze all'esterno del palazzo, strapparono il Trill dalle sue riflessioni. Erano passati quindici minuti.

"Gene..." lo esortò il Capitano, "Ci siamo."

I due fuggiaschi si preparano a uscire da quel palazzo.

Le guardie, come Apple aveva previsto, si erano subito mosse verso l'esterno per accorrere in aiuto delle fantomatiche vittime del fuoco.

In effetti si erano affrettate anche troppo ad uscire. Di certo mancavano di una rigida disciplina, pensò Gene. Se fossero state cardassiane...

E invece la loro velocità era pienamente motivata. Una volta usciti Lennon e Gene videro che effettivamente un gruppo di tre case, limitrofe all'ingresso del palazzo, erano divorate dalle fiamme.

"Non è il momento di lasciarsi incantare dal fuoco... lo so che è poetico ma non è il caso!" fu la voce di Apple a distogliere i due uomini da un momentaneo quanto breve senso di stupore. L'Ufficiale Tattico li stava chiamando da un vicolo poco lontano. Non indossava più la sua uniforme ma aveva abiti locali. E dietro di lui, sul terreno, si vedeva distintamente un piccolo mucchio di altri vestiti.

I tre si riunirono nelle sicure ombre di quel piccolo incrocio.

"Vedo che mi hai preso alla lettera..." esordì Artahan.

"Lo sai che non sono bravo con le lingue, temevo di sbagliare la pronuncia così..."

"Tenente..." intervenne il Capitano "Non voglio sapere come ha avuto questi vestiti, e nemmeno come ha appiccato l'incendio. Non ora almeno. Comunque sia..." fece una pausa, "Ottimo lavoro!"

In pochi secondi Gene e Lennon si vestirono coi nuovi abiti. Decisamente scomodi, ma nell'insieme un travestimento perfetto.

“Ah...” continuò Apple. “Mentre mi aspettavate ho scoperto una cosa interessante.”

Gene e Lennon si guardarono in maniere interrogativa. Mentre lo aspettavano? Era stato via dieci minuti.

“Mi incuriosisce.” dissero all'unisono il Capitano e il Trill.

“Vado avanti io,” continuò Artahan, “che so la lingua. Inoltre non vorrei che tu dessi fuoco ad altre case.”

I tre ufficiali, stranieri in terra straniera, si mossero con rapida incertezza tra le strane case di quella città.

Belladelli

USS Crusader - Plancia

Data stellare 57933.84 - 7 agosto 2381, ore 19:34

Belladelli sedeva alla console di comando, intento a leggere i rapporti sulle riparazioni.

Lewis e Kogash lavoravano su una console, cercando di ridistribuire l'energia delle batterie.

Ad un tratto Mc Grath intervenne dalla console tattica.

“Comandante, sto rilevando qualcosa di strano sul pianeta, una forte emissione energetica.”

“Analisi, signor Lewis.”, ordinò Belladelli.

“Nel continente settentrionale si è formata una forte emissione EM nella regione ultravioletta e Gamma, interferisce con le scansioni della superficie...”

Belladelli azionò il comando di comunicazione della console.

“Belladelli a Capitano Trieste.”

Nessuna risposta.

“Crusader a squadra di ricognizione, rispondete.”

Ancora nessuna risposta.

Il comandante provò a potenziare il segnale, senza risultato.

“Contatti il governo del continente nord, signor Mc Grath.” chiese ancora il primo ufficiale.

“Apro un canale... nessuna risposta.” rispose l'ufficiale tattico.

“Signor Lewis, riesce ad avere un aggancio con il teletrasporto?”

“Negativo, signore, riesco a rilevare il segnale del comunicatore, ma non è abbastanza forte da superare le interferenze e consentire di agganciarne lo schema.”

“Dannazione, era una maledetta trappola, ora loro sono bloccati lì e non possiamo riportarli su... l'emissione interferirebbe con i motori di una navetta?”

“No, signore, ma sconsiglio una missione di recupero da una navetta, i sensori Oloniani riuscirebbero a localizzarla e avremmo tutte le forze di sicurezza del continente addosso in pochi minuti.” gli rispose Kobuk.

“Dobbiamo trovare un altro modo.”

USS Crusader - Sala Tattica

Data stellare 57934.01 - 7 agosto 2381, ore 21:27

Belladelli e Kogash stavano discutendo sul da farsi.

“Comandante, ha il rapporto sugli stazionamenti della flotta nella regione?”

“Sì signore, ma non sono buoni. La nave più potente delle vicinanze, una Sovereign, è a oltre 5 giorni a massima curvatura, decisamente troppo distante per poterci essere utile. La nave più vicina è la USS Atlantic, che ha lasciato l'avamposto orbitale 551 2 giorni fa diretta verso Betazed, è a sole 25 ore a curvatura 9, la sua velocità massima.”

“Se non sbaglio, la USS Atlantic è una classe Excelsior...” chiese Belladelli.

“Esatto, Excelsior del sottotipo Enterprise B, signore.”, rispose Kogash.

“In caso di attacco, non sarebbe di grande aiuto.” disse il primo ufficiale.

“Normalmente sarebbe vero, ma in questo caso è diverso, quella nave ha completato alcuni mesi fa una lunga sessione di upgrade, ora i suoi sistemi d'arma, pur non potendo competere con i nostri, sono significativamente potenziati, ha a bordo persino uno squadrone di seals.”

“Interessante, e tutte queste cose le ha trovate in archivio, Comandante?” chiese scherzando Belladelli.

“No, ho un amico sulla nave, a cui scrivo spesso, è l'Ingegnere Capo della nave, e sa come sono fissati...” rispose Kogash, sorridendo.

“Capisco... a proposito di ingegnere, devo andare da Satie, Kogash, prenda il comando in Plancia e contatti l'Atlantic.”

“Sì signore”, rispose Kogash.

I due ufficiali si diressero verso la porta, per poi dividersi subito dopo.

Olona III - Centro della capitale del continente Nord

Data stellare 57933.56

“Si può sapere cosa ha scoperto?”

“Mentre attraversavo i condotti di aerazione, ho potuto vedere, da una feritoia, un terminale che mostrava un progetto di un qualche tipo di installazione...”

“E allora?” chiese Artahan.

“E allora, utilizzando il Tricorder sono riuscito a scaricare il database su quel progetto, e questo mi ha parecchio incuriosito...”

“Io ancora non vedo niente di particolare...” disse Artahan.

“Sembrirebbe un modulo per l'emissione e l'amplificazione di onde Theta.” disse Trieste.

“Esatto, e le onde Theta possono interferire con gli schemi mentali, in particolari situazioni.” completò Apple.

“Vuoi dire che quell'installazione permetterebbe agli Oloniani di controllare le menti?” chiese facendo finta di essere sbalordito Artahan.

In effetti questo combaciava con l'idea che si era fatto sugli Oloniani.

Questi sembravano possedere capacità telepatiche fuori dal comune, e forse, grazie a questo marchingegno, volevano estenderne la portata.

“Sara meglio andare a dargli un occhiata.” ordinò Trieste.

USS Crusader - Sala Macchine

Data stellare 57933.57 - 7 agosto 2381, ore 21:34

Dopo ore di lavoro incessante, il rumore del nucleo di curvatura, fino ad allora disarmonico, era tornato 'melodioso'.

La maggior parte dei danni era stata cancellata e, almeno a prima vista, tutto sembrava normale.

Belladelli entrò con una certa fretta, fermandosi solo dopo aver trovato Satie.

“Allora, cosa mi può dire per il teletrasporto?”

“Le dico che si può fare...” disse Satie attivando una console. “Almeno in Andata, ma mi servirà un aiuto.”

“Che aiuto?” chiese Belladelli.

“Beh, i normali scanner del teletrasporto non possono superare quelle interferenze, ci serve qualcosa di più vicino...”

“Dovremmo abbassare l'orbita?”

“Non basterebbe, quel 'qualcosa' dovrebbe essere all'interno dell'atmosfera, come una navetta, che rinforzi il segnale e ci permetta di agganciare lo schema.”

“Impossibile, verrebbe subito attaccata e fatta fuori, a causa della poca potenza di fuo... un momento, forse ho qualcosa che ci potrebbe fare comodo... Belladelli a Tenente Lewis.”

“Qui Lewis, signore.” rispose l'ufficiale.

“Prepari la Yellowstone, ho idea che la portiamo a fare una scampagnata.” gli disse Belladelli.

Olona III - Nelle vicinanze dell'installazione, 3.1 km a ovest della capitale

Data stellare 57933.71

I tre ufficiali impiegarono diverse ore a raggiungere l'installazione. Non si poteva certo dire che i sistemi di trasporto del pianeta fossero efficienti, e avevano visto un traffico che sulla Terra era un ricordo ormai da secoli.

In effetti, ognuno di loro si chiedeva come avessero fatto i Terrestri a sopravvivere al 20° e 21° secolo.

L'installazione era circondata da una fitta boscaglia di alberi simili agli abeti, forse per non dare nell'occhio.

La traversata era stata particolarmente faticosa, ma loro non potevano concedersi pause.

“Eccola, Capitano.” disse Apple.

“La analizzi col tricorder, ci sono entrate?”

Apple accese il suo strumento.

“Un momento, ce ne sono due, una che si direbbe la principale, con 4 guardie, e una secondaria, con solo 2, signore.”, rispose Apple.

“Useremo questa, useremo armi un po' più tradizionali, signor Apple, come se la cava con il lancio?”

I due si intesero subito. Raccolsero due sassi, a cercarono di avvicinarsi fino al limite della boscaglia cercando di non essere visti, sotto gli occhi di Artahan, che controllava le guardie.

Poi i due ufficiali lanciarono le loro 'armi'.

Apple centro il bersaglio, che si accasciò al suolo, ma l'altra guardia, con incredibili riflessi riuscì ad evitare il sasso lanciato dal Capitano e alzò il mirino della sua arma.

Stava per sparare, quando un terzo sasso, lanciato da Artahan, lo colpì in piena fronte.

“Ottimo tempismo, Consigliere!”, lo ringraziò il Capitano.

“Non me lo dica, lasci perdere.”, rispose Artahan.

Apple e Trieste raccolsero le armi delle guardie ed entrarono dalla porta.

“Semplici armi laser, non molto potenti.” disse Apple.

“Lo sono quanto basta... questi due non si sveglieranno molto presto, signore... sempre se si sveglieranno.”, gli rispose Artahan, mentre scompariva nell'edificio.

USS Crusader - Sala Macchine

Data stellare 57933.60

Belladelli stava lavorando insieme a Satie e Lewis per studiare uno schema di discesa che garantisse un po' di 'tranquillità' alla Yellowstone, che doveva fare da ponte agli scanner di teletrasporto per permettere l'aggancio della squadra di ricognizione o, se necessario, lo sbarco di uno squadrone di seals.

=^=Kogash a Comandante Belladelli.=^=

Belladelli toccò il suo comunicatore, che emise il classico trillo.

“Qui Belladelli, cosa c'è, Comandante?” rispose il Primo Ufficiale.

=^=Abbiamo ricevuto la risposta della Atlantic, signore.=^=

“Me la passi sul monitor 4 di Ingegneria.”

=^=Sì, signore.=^= rispose la Klingon.

Pochi secondi dopo lo schema dei condotti EPS secondari venne sostituito dal logo di Starfleet.

=^=Inserire codice di autorizzazione a decifrazione.=^= chiese il Computer.

“Autorizzazione Belladelli *****, abilitare canale protetto 1541.”

=^=Canale protetto Abilitato.=^= rispose il computer.

“Aprire la comunicazione.” ordinò spazientito Belladelli.

Appena lo schermo si attivò, Belladelli rimase sorpreso. Invece di un Capitano, si trovò davanti allo schermo nientemeno che l'Ammiraglio Daniels.

“Ammiraglio, non la sapevo a bordo della Atlantic.”

=^=Comandante Belladelli, è un piacere rivederla... so che avete bisogno di rinforzi laggiù.=^=

“Esatto, signore, ci troviamo in una situazione abbastanza delicata e un rinforzo lo ritengo indispensabile.”

=^=Ho saputo che non riuscite a ritrovare il Capitano Trieste e la squadra sulla superficie.=^=

“Esatto, stiamo studiando un piano per superare questa difficoltà, ma se le cose si dovessero mettere male, è meglio essere preparati, senza dimenticare che vorrei evitare eventuali interferenze esterne.”

=^=Come procedono le riparazioni?-=^=

“Siamo a buon punto, entro 30 – 35 ore torneremo pienamente operativi, ma anche così, contro i Romulani, siamo in una situazione di inferiorità.”

=^=Molto bene, Comandante, saremo lì in 19 ore, nel frattempo, dovrete cavarvela da soli.=^=

“La Crusader è sempre tornata a casa, magari malconcia, con qualche toppa, ma è sempre tornata... è strano, il mio Primo Ufficiale provvisorio aveva previsto il vostro arrivo in 25 ore...”

=^=Merito della presenza di un ammiraglio a bordo, non so perché, ma sembra che tutti diano di più quando un alto ufficiale sale su una nave.=^= rispose l'Ammiraglio, scherzando.

“Capisco.” rispose divertito Belladelli.

=^=Bene, a fra 19 ore, Ammiraglio Daniels, chiude.=^=

Sullo schermo ricomparve il logo di Starfleet, presto sostituito dallo schema di ingegneria.

Apple

USS Crusader - Plancia

7 Agosto 2381 - 18:29

Belladelli era impaziente: sapeva che i 3 ufficiali su Olona avrebbero fatto il possibile per offrire un'occasione alla loro nave per riportarli a bordo... sapeva che i 3 ufficiali se la stavano sudando quella possibilità, e sentiva anche che sulla Crusader si era indietro con il lavoro! Non si riusciva ad elaborare un giusto piano di volo per la Yellowstone per poterla avvicinare quanto bastasse ad Olona per permetterle di fare da ponte al teletrasporto! Si chiedeva se forse era già troppo tardi per ripescare i suoi compagni...

“Kogash... a che punto sono in sala macchine Nihil e Satie?”

“Non lo so, Comandante!”

“Apra un canale e lo chieda, no?” disse stizzito Belladelli, suscitando un po' di refrattarietà nella mezza klingon, che però eseguì.

“Allora?” si limitò a dire Belladelli.

=^=Non è facile, Comandante... è difficile andare a tracciare un percorso tranquillo fra il fuoco di sbarramento oloniano! Rischiamo la navetta!=^=

“Una navetta da guerra che ha paura di un fuoco di sbarramento!”, commentò Marco.

=^=Le ricordo, signore, che avrà gli scudi abbassati!=^= argomentò Satie.

La comunicazione finì così! Kogash e Belladelli si persero in uno sguardo... Rei rispose agli occhi inquisitori del Comandante...

“Se vuol chiedermi cosa direbbero adesso Lennon, Apple e Artahan, le rispondo che non lo so!”

“Quei maledetti... Lennon avrebbe tirato fuori un'idea per schermare la navetta... Artahan avrebbe chiamato tutti gli oloniani uno ad uno e li avrebbe ipnotizzati con le sue argomentazioni... Apple avrebbe elaborato qualche piano assurdo!”

“...o forse no!” affermò di colpo Kogash: le si era accesa la 'lampadina'!

“Dica... subito!” l'incitò Belladelli.

“Apple ha il difetto di 'apparire' all'improvviso per i corridoi della nave, e poi... si ricorda di quando bloccò un teletrasporto su una sala della nave per un incontro segreto fra voi 2 e Sadek?”

“Quel brutto figlio di... per poco non mi ammazzava!”

“Bene... perché non teletrasportiamo la Yellowstone direttamente in posizione? Appena a bordo i 3, le sarà facile tornare alla Crusader!”

“È un'idea folle!” replicò il Comandante... poi aggiunse: “Comunichi a Satie: teletrasportiamo direttamente la Yellowstone!”

Olona III - Nel frattempo

I 3 erano ormai nell'installazione, dopo aver occultato ad occhi indiscreti le guardie ferite! Le onde Theta erano sempre più forti sul tricorder di Josh... l'installazione non era molto difesa, e la cosa era strana agli occhi di tutti e 3, ma nessuno parlava.

Giunsero in un'ampia sala scura, illuminata fiocamente dalla luce indiretta di una sala adiacente, ed al tricorder non risultavano presenze vicine ai 3.

Sembrava quasi una sala d'attesa... c'erano persino dei terminali di svago e delle poltroncine! Artahan ne osservava uno incuriosito... come poteva essere deserto quel posto che sembrava adibito ad essere un posto pubblico?

Gli balenò una pensata, si girò verso i suoi amici, quando ad un certo punto Apple gli fece subito cenno di reprimere le parole... Artahan rimase un attimo sbalordito dall'occhiata crudele di Apple,

ma non gli rispose. Attese di capire... Apple parlò: “Ho lasciato il mio karategi sporco sul pavimento della stanza di Kogash: dobbiamo andare a recuperarlo!”

“Ma cosa cazzo stai dicendo, Josh?” disse subito Lennon. Apple si puntò l'arma alla testa e disse: “Mi fa male la testa... provo con un cachet!”, e subito Artahan gli si fece addosso per disarmarlo, ma Josh gli schizzò via e corse verso l'uscita.

Lennon fece cenno a Gene di andarlo a riprendere, e così i 2 ufficiali, senza più aver nulla a cui credere, inseguirono il Tattico fuori di senno.

All'uscita dall'installazione, Josh continuava a correre, ma c'erano delle guardie oloniane ovunque... Apple aveva ancora un phaser in mano e cantava a squarciagola qualcosa come 'Macina macina macinante questo è il lavoro tuo stressante...' Lennon e Gene, appena fuori dall'installazione, si videro scoperti... Artahan rimase immobile, Lennon cercò di nascondersi dietro una colonna per prepararsi ad uno scontro a fuoco, ma si sentiva perduto... le guardie ignoravano cosa fare con Apple, che non sembrava più una persona assennata! Il teletrasporto li prese su mentre ormai si preparavano al peggio...

Yellowstone

“Ma dove siamo?”, fece Artahan.

“La Yellowstone... cazzo, che culo abbiamo avuto!” disse Apple, saltando ai comandi della nave, per lui quasi sconosciuti.

“Ma sei rincoglionato o cosa, Josh?” chiese Gene. Apple, seduto ai comandi, lesse il quadro tattico: “I romulani si stanno avvicinando a noi con il loro prototipo da guerra... praticamente siamo Davide contro un Golia elevato all'infinito: hanno gli scudi abbassati e siluri armati, e si sentono corazzati... e la Crusader è troppo lontana da noi ed immobile!”

“Sa usarla questa nave?” chiese Lennon.

“No... adesso imparo!” poi sorrise a Trieste e gli disse: “Lei è alla console d'attacco... armi tutti i siluri della navetta ed agganci tutti i possibili bersagli della nave romulana: loro non conoscono la Yellowstone, e sfrutteremo il fattore sorpresa!”

“Nemmeno noi conosciamo questa fottutissima navetta!”

“Non essere sgarbato, Gene... hey, Yellowstone: piacere, io sono Apple!”

“Ho armato i siluri...”

“Bene... se ho capito bene quello che c'è scritto qui, la navetta dispone di un dispositivo che scherma i raggi sonda ed impedisce la lettura dello status delle armi: per quel che ne so, i romulani pensano che noi siamo disarmati!” disse Josh.

“Ma dove l'ha letto?” fece Artahan.

“Su questo bigliettino di Belladelli!” sorrise Apple.

“Ora cosa intendi fare?” fece Trieste.

“Appena loro ci saranno sotto e daranno energia alle armi, noi ci sposteremo a velocità curvatura su di loro e faremo subito fuoco: hanno ancora gli scudi abbassati!”

“Ma se apriamo il fuoco per primi, potremmo causare un incidente diplomatico con Romulus, e poi l'etica federale...” iniziò a dire Artahan, ma Lennon si schiarì la voce e sentenziò: “Gene... appena a bordo, si presenti dal Consigliere e faccia 4 chiacchiere con lui!” e così Artahan si sedette dietro Apple e fece: “Dici che gli faremo male, Josh?”

“Potremo sempre dire che, non conoscendo la navetta, pensavamo di mandare loro fiori, invece li abbiamo un po' bruciacchiati!”

“Io dico che stanno per sparare!” li interruppe Trieste.

“Sei pronto, Lennon?”

“Vai!” e Josh attivò la curvatura mentre il bagliore dei siluri si accendeva dai tubi della nave romulana: dove c'era la Yellowstone, balenarono 2 siluri verdi... la navetta riapparve sopra la nave romulana, che per la troppa sicurezza e la spavalderia tipica dei romulani, non aveva alzato gli scudi contro il piccolo vascello federale.

“Fuoco... obbedisco!” si disse Lennon, e sparò: si rendeva conto che questa volta i romulani si erano fregati con le loro stesse mani!

I siluri federali viaggiarono contro i due propulsori a curvatura romulani, ed ancora contro la plancia, scoperta... e contro i magazzini dei siluri...

“Ma quanti siluri ha questo giocattolo?”, fece Artahan.

“Ne ha 6, da due tubi di lancio!” rispose Lennon, compiaciuto.

Un bagliore enorme sommerse la navetta, che fu sballottata dall'onda d'urto della deflagrazione dei siluri contro lo scafo romulano inerme...

“Mi sa che gli abbiamo fatto la bua!” disse Gene. Quando i tre guardarono verso la nave nemica, videro solo rottami...

“Cazzo: l'abbiamo distrutta! Ma come è possibile?” si stupì Artahan.

“Mi sa che 6 siluri lanciati sulle zone chiave di una nave senza scudi farebbero questo effetto su qualunque vascello, Gene!” gli disse Apple.

“Si arrabbieranno un po' a Romulus!” aggiunse Trieste.

“Peccato... neanche il tempo di fare una foto!” scherzò Apple, mentre una chiamata giungeva. Josh rispose: ^=State bene?=^= chiese Belladelli.

“Tutto bene, Numero 1! Situazione?”

=^=Tranquilla... è in arrivo l'Atlantic, mentre i cardassiani sono rimasti immobili dopo quello che avete fatto! ^=

“Beh... la festa è finita: stiamo arrivando!”, concluse Trieste.

“Mi spieghi perché hai dato di matto su Olona, Josh?” fece Artahan.

“Vedi... mi sembrava tutto facile...”

“Anche a me, ma non sono impazzito per questo!”

“Un attimo: fammi parlare! Dicevo... mi sembrava tutto facile, quando poi ho pensato che forse le onde Theta, che noi conosciamo così poco, forse non servivano per controllare le menti nel senso di far ubbidire, ma per controllare le menti nel senso di leggerle e indagarle! Insomma... da quando siamo fuggiti, hanno sempre saputo quello che facevamo, dove eravamo e cosa stavamo per fare, e se ve l'avessi spiegato, loro l'avrebbero saputo!”

“In poche parole, ci hanno lasciati stare aspettando un pretesto per arrestarci e trattenerci, no?” chiese Lennon.

“Esatto!”

“In effetti, le onde Theta potrebbero anche essere usate in questo modo!” aggiunse Artahan, e continuò: “Ma... tu ti saresti fidato di un'intuizione?”

“Diciamo che mi ha insospettito la targhetta con l'orario di apertura di quel centro dove eravamo: era un posto pubblico che nell'ora di punta si presentava deserto... vi dice niente?”

“Un buon osservatore, Apple!” commentò Trieste.

“Un gran culo ed un ringraziamento al teletrasporto!” aggiunse il Tattico, mentre si apprestava a parcheggiare in un hangar della Crusader la provvidenziale Yellowstone.

Il puzzle iniziava a prendere forma!

T'Pak: Danni Collaterali

USS Atlantic - Plancia

Data Stellare 57934.01

L'Atlantic sfrecciava via veloce nello spazio, e sembrava che fosse circondata da un'infinità di stelle comete, generate dalla alta velocità di curvatura. Sapevano di dover fare in fretta, avevano un appuntamento a cui non potevano ritardare, e tutto l'equipaggio si stava impegnando al massimo per raggiungere al più presto la Crusader.

L'Ammiraglio Daniels era seduta in plancia con il Capitano Vulcaniano della Atlantic e gli stava raccontando di quando aveva conosciuto l'equipaggio della Crusader, quando l'Ufficiale Scientifico li interruppe dalla sua postazione e disse: “Capitano, sto registrando un forte aumento di energia sul pianeta.”

“Specificare, Tenente.” chiese il Capitano.

L'ufficiale scientifico elaborò sulla sua postazione e rispose: “È una forte emissione EM nella regione ultravioletta e gamma.”

“Interessante...” disse il Capitano con espressione immutata, “Faccia una scansione più approfondita e scopra se può avere qualche effetto sul pianeta.”

Il tenente eseguì l'ordine ma non riuscì a terminare perché poco dopo l'attenzione di tutti fu attirata dallo schermo principale dove si vide un'esplosione accecante. L'esplosione era avvenuta nella zona della Crusader, e un brivido attraversò l'Ammiraglio Daniels.

Il Capitano, impassibile, incrociò le dita e disse: “Sullo schermo, massimo ingrandimento.”

Sullo schermo dell'Atlantic si vide una navetta che sfrecciava veloce verso la Crusader integra, e gli ultimi residui di un'esplosione. Era chiaro che la navetta aveva portato a buon fine un attacco, e notarono che era rimasto solo un Falco Romulano. Una navetta contro un Falco Romulano era come dire Davide contro Golia. *C'è qualcosa di strano...* pensò l'Ammiraglio e si rilassò un attimo, poi quando stava automaticamente per alzarsi ed impartire degli ordini in merito, si ricordò che non era lei a comandare quell'astronave e si trattenne.

Comunque il Capitano non tardò che di pochi attimi e disse: “Allarme giallo. Tenente, analizzi la natura dell'esplosione e la situazione delle navi.” poi si rivolse verso l'ufficiale addetto alle comunicazioni e disse: “Contatti la Crusader e chieda cosa è successo.”

Il rumore della console della postazione scientifica continuò incessante per un po' di tempo, forse troppo tempo, e l'Ufficiale Scientifico sembrava in difficoltà, così l'Ammiraglio Daniels, impaziente, lo incalzò: “Tenente...”

L'Ufficiale Scientifico sussultò sentendo la voce dell'Ammiraglio e disse con voce dispiaciuta: “Mi dispiace, Signore, ma ho dei problemi con i sensori. Sto cercando di compensare. Mi ci vorrà solo poco tempo.”

USS Crusader - Plancia

Data Stellare 57934.01

L'accecante bagliore dell'esplosione brillava ancora negli occhi del Primo Ufficiale Belladelli.

L'attacco e la conseguente distruzione del Falco Romulano lo avevano colto di sorpresa, e subito la sua mente iniziò a pensare alle innumerevoli conseguenze di quel fatto. *È stato un comportamento avventato, pensò e le conseguenze potevano essere drammatiche.*

Passarono pochi attimi, i suoi occhi si socchiusero leggermente, e il tempo ricominciò a scorrere.

“Allarme Rosso! Alzare gli scudi, energia alle armi!” tuonò Belladelli.

La luce della plancia cambiò in mille tonalità di rosso, che proiettavano ombre sinistre sui volti dell'equipaggio, e la sua tranquillità rotta dal suono martellante dell'allarme. Un suono che riecheggiava fino nelle viscere più profonde dell'astronave, come un canto di sirene, irresistibile per tutto l'equipaggio, che all'unisono scattò alle proprie postazioni.

“Signor Mc Grath, rapporto.” chiese Belladelli.

“Il secondo Falco Romulano si è occultato e inizia a muoversi. Hanno alzato gli scudi e dato energia alle armi. Le navi Cardassiane restano immobili e non rilevo alcuna attività particolare e... un momento! Rilevo un'altra traccia di occultamento!” rispose sorpreso il Tenente.

“Un'altra nave... ma da dove diavolo è sbucata!” aggiunse Kogash.

“Signor Mc Grath cerchi di identificare la traccia di occultamento.” ordinò Belladelli.

“Ho dei problemi con i sensori, signore. Ricevo un segnale sporco, ora cerco di compensare... Sembra proprio la traccia di un Falco Romulano, anche se non posso dirlo con certezza.” analizzò Mc Grath.

“Signor Lewis, manovra evasiva Omega 3, e si tenga alla larga da quelle navi. Signor Mc Grath, cerchi di agganciare i Falchi Romulani, dovranno disoccultarsi per aprire il fuoco. Comandante Kogash, contatti l'Atlantic e...” disse infine ironicamente Belladelli, “veda se possono intervenire anche loro a questa festa.”

In quel momento la porta del turboascensore si aprì e il Capitano Trieste, il Tenente Apple e il consigliere Artahan ne uscirono frettolosamente.

“Rapporto, Numero Uno.” disse il Capitano Trieste, mentre gli altri due prendevano posizione nelle loro postazioni.

“Il secondo Falco si è occultato e ha dato energia alle armi. I Cardassiani ne rimangono fuori per il momento e abbiamo identificato una seconda traccia di occultamento. Sembra un altro Falco Romulano.” rispose il Comandante Belladelli.

Un'espressione di sorpresa si dipinse sul volto del Capitano, che aggiunse: “Sembra? Signor Apple, collabori con il Tenente Mc Grath e cerchi di scoprire con chi abbiamo a che fare.”

Se l'identificazione è esatta, pensò il Capitano, la situazione è seria.

I due Falchi Romulani avrebbero giocato come fa il gatto con il topo: un gioco mortale con la loro preda, fino a quando non avrebbero commesso un piccolo errore, una piccola distrazione, e gli si sarebbero piombati addosso con i loro artigli luccicanti, destinandoli all'oscurità eterna.

La voce squillante del Signor Apple lo riportò bruscamente alla realtà: “Capitano, abbiamo dei grossi problemi con i sensori, danno risposte dubbie, falsi segnali e un'infinità di echi non meglio precisati. Non posso confermare l'identificazione. L'unica cosa certa è che c'è un gran casino là fuori...” aggiunse infine.

Il Signor Nihil intervenne dalla sua postazione scientifica: “Confermo che tutti i sensori della nave hanno dei grossi problemi, e che potrebbero essere stati causati da una nuova arma dei Romulani. L'unico dato certo è che sul continente nordico del pianeta c'è un forte aumento di energia, con conseguenti emissioni EM nella regione ultravioletta e gamma.”

Trieste era infastidito. Aveva bisogno di informazioni sicure, e a quanto pareva nessuno poteva dargliene una. Si voltò verso il Tenente Kogash con sguardo interrogativo, nella speranza di ricevere qualche buona notizia e chiese: “Tenente, è riuscita a contattare l'Atlantic?”

“Mi dispiace Signore. Anche le comunicazioni sono molto disturbate, e non riesco a stabilire un contatto stabile.” fece Kogash.

USS Atlantic - Plancia

Data Stellare 57934.01

Sullo schermo principale dell'Atlantic si vide che la navetta era riuscita a rientrare senza problemi sulla Crusader e si vide anche chiaramente il Falco Romulano entrare in occultamento. Questo non era un buon segno, pensò l'Ammiraglio Daniels, c'era aria di battaglia laggiù e loro non potevano

ancora intervenire. Questo la metteva un po' a disagio, perché voleva aiutare i suoi compagni ed amici, ma per ora poteva solo guardare impotente.

“Signore tutti i tentativi di contattare la Crusader sono falliti. Le comunicazioni sono disturbate, direi quasi inutilizzabili.” disse dispiaciuta l'ufficiale adetto alle comunicazioni.

“Provi con un canale riservato.” le ordinò il Capitano, ma anche quel tentativo fallì.

L'ufficiale dalla postazione tattica intervenne e disse: “Capitano il Falco Romulano è entrato in occultamento e ha dato energia alle armi. Sulle navi Cardassiane non rilevo nulla di anormale. Comunque,” aggiunse, “ho una seconda traccia di occultamento sconosciuta, anche se non ne sono sicuro. Ho dei problemi con i sensori.”

Il sopraciglio del Capitano si alzò e un altro brivido attraversò l'Ammiraglio Daniels. Sapevano entrambi che la situazione era mutata radicalmente e che la Crusader era in grave pericolo.

“Timoniere aumentare la velocità a Warp 9.2.” ordinò il Capitano con una leggera flessione della voce.

L'ufficiale si voltò con sguardo interrogativo, e chiese la conferma dell'ordine perché sapeva che sarebbero andati oltre le capacità della nave.

E la conferma secca del Capitano fu: “Attivare.”

USS Crusader - Plancia

Data Stellare 57934.01

Belladelli si avvicinò al Capitano e disse: “Sembra proprio una classica manovra Romulana. Tagliarci ogni possibilità di comunicazione e aspettare in agguato nell'oscurità spaziale il momento propizio per attaccarci, anche se,” aggiunse, “c'è qualcosa che non mi convince in tutto questo.”

“Si spieghi meglio, Numero Uno.” lo incitò il Capitano.

“Volevo dire, perché i Romulani non ci hanno ancora attaccato? Se sono due Falchi Romulani, come sospettiamo, sapevano di poter contare sull'effetto sorpresa e di contare su un volume di fuoco, se non superiore, uguale a quello della Crusader. Avrebbero già avuto diverse occasioni per attaccare noi o voi sulla navetta, e non l'hanno fatto. Anche in questo momento ci potrebbero attaccare, ma restano lì a fare manovre su manovre senza sparare nemmeno un colpo, strano non trova?”

“Hmm...” fece il Capitano. “Molto perspicace Belladelli, ma forse ci temono, ci vogliono studiare e prendono tempo anche se dovrebbero sapere che L'Atlantic è in arrivo e quindi il Tempo gioca un ruolo importante.

E se non fosse un altro Falco Romulano, ma piuttosto un Sparviero Klingon Oloniano, la situazione muterebbe completamente, non trova?”

“Certamente, e questo spiegherebbe molte cose, come il disturbo dei nostri sensori. Forse non proviene dalle navi nemiche ma dalla superficie di Olona III, vale la pena fare un tentativo.” rispose il Comandante.

“Signor Nihil, collabori con il Tenente Satie e cerchi di modificare le armoniche degli scudi per contrastare le emissioni EM provenienti dalla superficie del pianeta.” ordinò il Capitano, “e fate presto, non credo che i nostri amici lì fuori ci daranno ancora molto tempo.”

Intanto Lewis aveva il suo bel da fare a tenere a debita distanza le navi nemiche e a non far scoprire troppo la nave. La Crusader sgusciava via con maestria a ogni tentativo di intercettazione da parte dei Romulani, ma quel gioco non poteva durare in eterno.

E proprio in quel momento anche lo schermo principale della Crusader iniziò a riempirsi di statiche. Le immagini erano distorte e non si riusciva a distinguere bene cosa stesse succedendo.

“Signor Nihil, cosa diavolo stà succedendo allo schermo?” disse quasi infastidito il Capitano che aggiunse: “Cerchi di compensare in qualche modo, dobbiamo pur veder con chi abbiamo a che fare e soprattutto dove andare!”

Prontamente Nihil rispose: “Sto facendo del mio meglio, Signore, ma più compenso e più le cose peggiorano, non riesco proprio a capire cosa stia succedendo.”

“Bene...” disse sarcastico Trieste, “ora siamo ciechi e dobbiamo combattere contro dei fantasmi...”

Accidenti! pensava il Capitano Trieste, *sembra che la mia nave mi stia abbandonando. Pare che tutto vada storto. Se solo avessi ascoltato Artahan sulla navetta ora non ci troveremmo in questo bel guaio. Forse ho agito troppo... avventatamente.*

Continuò a ripetersi questa parola, c'era qualcosa che non andava in questa parola, ma non riusciva a capirne il motivo.

Ma la situazione era critica, e non aveva tempo per pensare a stupide congetture. Non sarebbe rimasto lì immobile ad aspettare che il destino decidesse per lui, questo mai. Tutto l'equipaggio dipendeva da lui e dalle sue decisioni. Non poteva proprio stare fermo e passivo ad aspettare che le cose si sistemassero o che succedesse qualcosa. Era lui che doveva fare da guida al fato e non il contrario. Era tempo d'agire.

Il Capitano Trieste si alzò e con voce ferma disse: “Signor Lewis, si tenga pronto per la manovra di separazione, e ci porti vicino a uno di quei vascelli. Signor Apple, armare i siluri quantici e pronto a fare fuoco a mio comando. Numero Uno, trasferisca l'energia di riserva agli scudi.” ed infine aggiunse con sguardo fermo: “E ora diamo inizio alla caccia.”

La Crusader scattò veloce come un felino in cerca della sua preda. I suoi scudi scintillarono nell'oscurità dello spazio profondo per il sovraccarico di energia. La tensione a bordo divenne veramente palpabile, ma il Capitano sapeva di contare su un equipaggio formidabile e su di una nave eccezionale.

USS Atlantic - Plancia

Data Stellare 57934.01

Un rumore sordo iniziò ad attraversare tutta la nave non appena la velocità superò le capacità dell'Atlantic. Gli allarmi del computer iniziarono subito dopo, mettendo in guardia l'equipaggio sul deterioramento dei campi di smorzamento e dell'integrità strutturale della nave.

Una forte vibrazione iniziò a farsi sentire su tutta la nave, e la tensione in plancia iniziò a salire.

Il trillo di una chiamata ruppe quell'attimo di attesa: “=^=Capitano, qui l'Ufficiale Ingegnere Capo, la volevo avvertire che la nave non resisterà per molto a questa velocità. Le bobine di curvatura si stanno già deteriorando. Suggerisco di ridurre la velocità o resteremo presto senza motori”

Il capitano non batté ciglio e rispose: “Ricevuto, Sala Macchine.” Poi, rivolgendosi al timoniere, aggiunse: “Mantenere velocità.”

L'Ammiraglio Daniels fece un cenno di approvazione verso il Capitano, e poi tornò a concentrarsi sullo schermo principale dell'Atlantic. L'immagine iniziò a traballare un po' e alcune statiche la attraversarono. L'Ufficiale Scientifico intervenne: “Signore, i problemi con i sensori continuano ad aumentare. Più ci avviciniamo al pianeta e più i disturbi si intensificano. L'unico dato certo è l'aumento di emissioni EM dalla superficie del pianeta, cerco di modificare le armoniche degli scudi per compensare.”

Ma proprio in quel momento, sullo schermo tremolante, si videro due Falchi Romulani uscire dall'occultamento vicinissimi alla Crusader, impedendogli ogni manovra evasiva. Poi dei lampi verdi che sembravano artigli, uscirono dalle due navi Romulane, andando a schiantarsi sulla Crusader ormai in trappola. La nave sussultò per un attimo, e una gigantesca esplosione accecante riempì lo schermo.

Gli occhi dell'Ammiraglio Daniels si spalancarono e il tempo sembrò fermarsi. Nella sua mente pensò che non era possibile e vide scorrere immagini dei suoi amici, momenti, attimi... poi tutto svanì. Il suo autocontrollo prese il sopravvento, i suoi muscoli si indurirono, i suoi occhi si strinsero in uno sguardo di rabbia e scattò in piedi, sorprendendo ancor di più l'equipaggio della plancia.

Si rivolse al capitano e gli disse: “Capitano, da questo momento prendo il comando della nave.”

La sua voce ferma e decisa fece alzare anche il capitano dalla sua postazione che, con un cenno della testa e con espressione per nulla contrariata disse: “Agli ordini, Ammiraglio.” e le cedette il comando.

L'Ammiraglio iniziò subito ad impartire ordini: “Allarme rosso. Timoniere, rotta di intercettazione. Armare i siluri fotonici e pronti a fare fuoco a mio comando. Tattico, situazione?”

L'Ufficiale Tattico rispose immediatamente: “Sembra che le due navi si stiano allontanando su rotte diverse dal luogo dell'esplosione a velocità sostenuta, anche se non ho un segnale sicuro per confermarlo.” e aggiunse a denti stretti: “Impossibile sondare il luogo dell'esplosione per la ricerca di eventuali superstiti.”

Accidenti! gridò nella sua mente l'Ammiraglio Daniels, gliela farò pagare cara.

“Ammiraglio a comandante T'Pak.”

=^=Qui T'Pak.^=

“Comandante, prenda una navetta e vada sul luogo dell'esplosione in cerca di eventuali superstiti. Farò rallentare la nave solo per pochi secondi per permetterle di uscire non appena sarà pronto.”

“Ricevuto.” rispose T'Pak.

Passarono pochi attimi e il comandante diede l'OK alla plancia. L'Atlantic rallentò e la navetta uscì. Dopo aver controllato un'imbardata la navetta si stabilizzò e le due gondole si accesero di un azzurro vivo che la fecero scomparire in una scia luminosa.

In pochi minuti fu sul luogo del disastro. I suoi sensori erano disturbati come quelli delle navi e dagli oblò non si vedeva nulla. *È strano*, pensò T'Pak, *non c'è traccia di rottami o d'altro, eppure doveva essere rimasta qualche traccia.*

Così il comandante si concentrò sui sensori della navetta, cercando di estrapolare qualche informazione, quando la sua mente percepì qualcosa. Alzò lo sguardo e vide lo scafo lucente della Crusader proprio davanti a lui. Non ebbe tempo per stupirsi, perché era troppo vicino e in rotta di collisione.

USS Crusader - Plancia

Data Stellare 57934.01

Non ci volle molto tempo alla Crusader per trovare la sua preda e mettersi in posizione favorevole per un attacco.

“Nave nemica a dritta. Sono riuscito ad agganciarla, pronti a fare fuoco.” gridò Apple.

Il Capitano Trieste stava per dare l'ordine di aprire il fuoco, quando proprio davanti alla nave sfrecciò vicinissima una navetta della federazione. Il tenente Lewis fu costretto ad una manovra brusca per evitare la collisione e la nave si imbarcò tutta a destra, facendo sfumare l'attacco.

“Chi diavolo è quel pazzo?” si lasciò scappare Belladelli sorpreso. Ma la voce alta del tenente Satie richiamò l'attenzione di tutti: “Ce l'abbiamo fatta. Scudi riconfigurati, ora siamo immuni alle emissioni EM, Capitano!”

“Almeno lo spero...” aggiunse Nihil a bassa voce.

Tutti i sistemi e i sensori della nave tornarono a funzionare perfettamente. Lo schermo mostrava un Falco Romulano dritto davanti a loro. Apple confermò la presenza di un'altra nave occultata e aggiunse: “Pronti a fare fuoco, signore!”

Ma il capitano indugiò, ora nella sua mente il puzzle iniziò a prendere forma. Quella parola, 'avventato', che lo aveva fatto sentire a disagio, ora aveva un chiaro significato.

“Pronti a fare fuoco...” insistette il tenente Apple dalla sua postazione con voce ansiosa.

“Cessare l'attacco. Allontanarsi dalla zona!” fu la risposta secca del Capitano.

La Crusader si allontanò velocemente, e il falco Romulano non la seguì e non provò nemmeno ad attaccarla. Ma lo stupore di tutti si ebbe quando la seconda nave si disoccultò, rilevandosi essere il falco Romulano che il capitano, Apple e Arthan avevano o, meglio, pensavano di aver distrutto.

Gli occhi sbarrati di Apple e la sua espressione la dicevano lunga sulla sua delusione.

USS Crusader - Sala Riunioni

Data Stellare 57934.01

Dopo che il comandante T'Pak aveva evitato la collisione con la nave, riuscì ad avvertire l'Atlantic che la Crusader non era distrutta e che stavano inseguendo dei falsi segnali allontanandosi sempre più dalla loro posizione. L'Ammiraglio Daniels sospirò profondamente al giungere di quella notizia e si lasciò cadere sulla sua poltrona. In seguito l'Atlantic aveva modificato gli scudi e tutto era tornato normale. Raggiunse la Crusader dove, accompagnata dal comandante T'Pak, era salita a bordo ad incontrare i suoi amici quasi perduti.

Dopo le varie presentazioni, si tenne una riunione per discutere sui fatti. Era chiaro a tutti che gli Oloniani avevano un'arma molto potente.

“C'era qualcosa che non mi convinceva...” iniziò Trieste, e continuò: “Dopo la 'falsa' distruzione del falco Romulano era andato tutto stranamente storto. Per non parlare del secondo falco, che non ha reagito dopo la distruzione dell'altra nave. Ma la cosa che mi ha più messo in dubbio era stato l'attacco avventato, direi, contro il primo falco con la navetta. Non ci stavamo comportando come dovevamo. Ora è chiaro che eravamo sotto l'influsso degli Oloniani.”

Belladelli intervenne: “Ho avuto la stessa sensazione anch'io, l'attacco non era stato una cosa sensata.”

E l'Ammiraglio disse: “Ma l'esplosione c'è stata, l'abbiamo vista tutti!”

“Certo che c'è stata, ma non era altro che una proiezione olografica per gli occhi e un po' di plasma per il botto.” rispose Apple ironico, e Arthan continuò: “Per la nostra dipartita, invece, penso che si possa parlare di controllo mentale o, meglio, invio di immagini mentali. Ci facevano credere che non funzionasse nulla, mentre in realtà funzionava tutto benissimo.”

“È chiaro che i Romulani cercassero di causare un incidente per scatenare una guerra contro la federazione. Per questo non vi hanno attaccato, aspettavano che sparassimo noi per primi.” disse T'Pak, e aggiunse: “Forse è questo il modo degli Oloniani di combattere le loro guerre. Fanno intervenire delle superpotenze e poi, 'controllandoli', li fanno scontrare.”

Kogash aggiunse: “Ho contattato i Romulani per chiedere spiegazioni, e hanno risposto che stavano facendo delle normali manovre militari, ovviamente.”

“Dobbiamo vederci più chiaro in questa faccenda.” disse infine il Capitano. “Manderemo una navetta sul pianeta ad indagare su quella installazione segreta e, in caso di problemi, manderemo i Seals. Questa deve essere la nostra massima priorità per ora. Tenente Satie, vada sulla Atlantic a dare una mano per le riparazioni dei motori.”

“Grazie Trieste,” rispose l'Ammiraglio, “ma credo che dovremo rientrare sull'avamposto orbitale che abbiamo lasciato poco tempo fa per fare delle riparazioni più accurate, non appena la situazione sarà tornata normale. Invece, so che avete bisogno di un Comandante Seals, e il Comandante T'Pak, qui presente, mi ha fatto esplicita richiesta di essere assegnato alla Crusader. Che ne dici Trieste,” aggiunse in tono confidenziale, “lo prendi sotto la tua ala?”

Il capitano guardò T'Pak, si alzò e disse: “Benvenuto a bordo Comandante!”

Nihil

Atmosfera di Olona III - Navetta di ricognizione

Data stellare 58600.5136 - 8 Agosto 04:30

“L'averci mandato in missione in questo momento non mi è parsa una buona idea!”

“Tranquillo, tenente, il capitano avrà sicuramente pensato a tutto.”

“Voglio sperare, signor Apple. Avrei preferito di gran lunga rimanere in Sala Macchine che non cacciarmi in questo vespaio.”

“Suvvia, signor Nihil, ogni tanto c'è bisogno di un po' di azione!”

“Andate sulla superficie del pianeta con una navetta per vedere cosa c'è nell'installazione supersegreta da cui siamo fuggiti per miracolo' non è il concetto che ho di azione!”

“Mi spiega perché allora si è arruolato nella Flotta Stellare?”

“Sa, certe volte me lo chiedo anch'io. Sto iniziando a scendere nell'atmosfera. Se vuole chiamare la nave, può farlo ora, e solo ora.”

“E perché dopo no?”

“Perché se vuole tornare intero sulla nave le consiglio di non avvertire subito gli Oloniani con una trasmissione subspaziale.”

“Forse stavolta ha ragione. Apra un canale.”

“Canale aperto.”

=^=Qui Trieste. Come stanno andando le cose? ^=

“Stiamo per entrare nell'atmosfera. I nostri amici Oloniani?”

=^=Stanno all'erta, ma non abbiamo rilevato navi nell'atmosfera. Potete scendere liberamente. ^=

“Ma non le sembra strano, Capitano, che non provino neanche a controllare il loro spazio aereo, dopo l'intrusione di ieri?”

=^=Immagino, tenente Nihil, che si sentano estremamente sicuri. Comunque sia, dobbiamo tentare. Visto che mescolarci con la gente non ci è riuscita, vediamo se riusciamo a coglierli di sorpresa con una navetta. ^=

“E come si può prendere di sorpresa un popolo che usa una tecnologia avanzata per leggere nel pensiero?”

=^=Schermare la navetta dai raggi Theta era un compito suo, tenente. Quindi spero che l'abbia eseguito con molta attenzione. Non sopporterei l'idea di doverla sottoporla alla Corte Marziale per incuria. ^=

“Io non sopporterei neanche l'idea di non tornare affatto. comunque sia, le modifiche che ho apportato agli scudi ci proteggeranno abbastanza a lungo per analizzare anche la più piccola molecola di quel stramaledetto complesso!”

=^=Bene. E che sia una cosa rapida: vorrei avere quelle analisi prima di andare in pensione. Trieste chiudo. ^=

“Bene, signor Apple, vediamo di muoverci. Rotta impostata.”

“Che vuole che le dica, tenente? Attivare. E che qualcuno ce la mandi veramente buona!”

L'installazione era circondata da decine di chilometri di deserto. Non un semplice deserto, ovviamente, ma un vasto e arido tavolato in cui non cresceva neanche l'idea di un filo d'erba. Ovviamente, era il luogo migliore per precipitare. Con in testa questi (foschi) pensieri, Nihil iniziò la discesa nell'atmosfera, facendo attenzione all'indicatore degli scudi. Per resistere più facilmente a quella particolare variazione delle onde Theta, aveva modificato anche la forma degli scudi, facendoli diventare una sfera perfetta. In questo modo, più che assorbire le onde, le avrebbero deflesse, senza che rimanesse traccia del loro incontro con la nave.

“Signor Apple, siamo in vista della base. Faremmo meglio a sbrigarci, perché il nostro veloce passaggio ha attirato la loro attenzione.”

“Era compito suo non farci trovare.”

“E infatti non ci hanno ancora trovato. Ma non vorrei essere qui quando penseranno di cercare la scia termica della nostra nave. Quella purtroppo non si può camuffare.”

“Bene così, Tenente. Quanto tempo abbiamo?”

“All'incirca un'ora. Ho già attivato gli scanner, così abbiamo una bella panoramica di questa stazione. Potremmo farne una cartolina.”

“Sono tentato, Tenente, ma temo che questa non sia l'occasione migliore per mandare i nostri saluti al Capitano Trieste.”

“Vero anche questo. Scanner attivati, inizio una scansione dell'interno. Avremo i risultati tra venti minuti, più o meno. Come li passiamo?”

“Giocando a scacchi?”

“Potrebbe essere un'idea. ma forse è meglio schivare quei due velivoli che ci stanno arrivando incontro.”

“Eh? Porc.! Computer, attivare propulsori, potenza massima!”

La prima bordata li prese mentre la navetta si stava girando. ma la scossa non fu troppo potente. “Ci hanno sfiorato, Tenente. Quando pensiamo di andarcene?”

“Ma guardi lei, pensavo di autoinvitarci a cena, ma forse non siamo ospiti graditi.” L'esplosione mandò Nihil a sbattere contro la paratia, mentre Apple si teneva aggrappato alla console.

La navetta fece un giro sul proprio asse, mentre gli aerei continuavano a passarci vicino, bersagliandola di qualsiasi cosa avesse. “Computer, attiva quei propulsori!”

=^=Impossibile eseguire. I sistemi sono stati disattivati. Ci vorranno 6.75 minuti per riattivare il nucleo di curvatura.=^=

“Intendevo i motori a impulso, cretino!”

=^=I motori a impulso non sono disponibili. La nave sta attingendo all'energia di riserva. Impossibile usare il 67% dei sistemi di bordo.=^=

“Questo l'ha fatto lei, Tenente?” chiese Apple, mentre Nihil si rialzava e tentava almeno di risiedersi sulla poltrona del pilota.

“Invece di prendermi in giro, perché non si da da fare, Signor Apple?”

“In realtà, Tenente, ho dato una guardatina agli scudi.”

“E allora?”

“Ci rimangono 2 minuti di autonomia. Qualche idea?”

“La nave?”

“Già provato. Non rispondono. Probabilmente i nostri amici la fuori ci stanno disturbando le trasmissioni con qualsiasi cosa abbiano a bordo.”

“È assurdo! La loro tecnologia non può bloccare una trasmissione subspaziale! A malapena sanno che esiste il subspazio!”

“Allora mi dica lei come fanno a bloccarci. E perché i suoi scudi stanno per lasciarci in questo casino!”

“Non so come facciano a bloccarci. Il tempo di arrivare alla console e forse troverò una risposta. Quanto agli scudi, si tenga forte, provo a reinizializzarli.”

Ala fine riuscì ad arrivare alla console, e diede ordine al computer di reindirizzare tutta l'energia disponibile verso gli scudi. Sullo schermo, la geometria perfetta della sfera mutò, lasciando posto all'ordinario ovale che invece era la forma migliore per proteggere una nave da energie distruttive.

“Si tenga forte, Apple. Appena gli scudi ci lasciano balleremo ancora di più!”

“Ancora di più? E cosa faremo, allora, un doppio giro mortal...”

Non fece in tempo a finire la frase che l'aereo più vicino a loro li centrò con un missile terribilmente centrato che superò indenne il perimetro degli scudi disattivati, colpendo direttamente lo scafo. La paratia esplose all'interno, spaccando in due la nave, mentre il nucleo di curvatura, per fortuna spento, liberava quel poco di antimateria che ancora aveva dentro. I sistemi persero tutta l'energia, e la navetta accelerò con il muso puntato verso la terra, mentre i due uomini si tenevano disperatamente nell'unica camera della nave che ancora aveva una parvenza di protezione.

USS Crusader - 2 minuti dopo

“Notizie dalla squadra sul pianeta?”

“Nessuna, capitano. Non hanno inviato alcun segnale all'ora prestabilita.”

“E sono già passate due ore. Sensori?”

“Nessuna traccia nell'atmosfera. Capitano, qualcosa è esploso nell'atmosfera! I sensori indicano la presenza di particelle di antimateria!”

“Antimateria? Ma Olona non riesce a sintetizzarla!”

“Tracce di duranio federale, signore. La navetta sta precipitando!”

Olona III - 3 ore dopo

“Maledizione! Signor Nihil, è ancora tra noi?”

“Parte di me sì. per il resto, non potrei giurarci. Il computer?”

“Non lo so, ma dubito che ci sia ancora qualcosa di integro. Computer? Vede?”

“Fantastico. vediamo di rimetterci in piedi, eh?”

I due uomini si tirarono via da tutte le macerie che avevano addosso. Poca cosa, rispetto a quanto della navetta era stato bruciato nel rientro nell'atmosfera.

Barcollando malamente, Nihil si rimise in piedi, e si guardò intorno. Nient'altro che deserto. Solo deserto.

“Ovviamente, signor Apple, non siamo capitati in una città.”

“Ci avrei giurato, signor Nihil. Si può prendere qualcosa dalla navetta?”

“È già tanto che si possa vedere, la navetta. Per nostra fortuna, eravamo già abbastanza bassi.”

“Va bene. Vediamo di avvicinarci a quella stramaledetta base. Se ci stanno cercando, è possibile che stiano controllando soprattutto là.”

Trieste

8 Agosto 2381 ore 12.24

USS Crusader - Plancia

La traccia di antimateria sparsa nell'atmosfera bassa, e anche la presenza di duranio... antimateria e duranio federale. Nella mente di Trieste l'incredulità non lasciava spazio che a due parole. Antimateria e duranio.

Nell'atmosfera.

Apple e Nihil non potevano essere sopravvissuti ad un'esplosione del genere. Dovevano per forza essere morti. Non c'era altra sorte possibile.

Lennon a pensiero spiazzato si girò verso Kogash, immobile e con lo sguardo annullato dall'incredulità, poi verso Belladelli, che fissava lo schermo dei sensori alla postazione di Nihil che fu sua. Lennon fu per sedersi alla sua postazione, poi con uno scatto nervoso invertì la sua discesa verso la poltrona e si schiarì la voce.

“Belladelli, i sensori rilevano i loro comunicatori?” disse Trieste avvicinandosi, quasi correndo verso la postazione scientifica, e appoggiando una mano sulla console.

Dopo qualche attimo di lavoro sui sensori, Belladelli scosse la testa con sconforto.

“Niente. Lennon, i sensori non rilevano nulla. Sul pianeta non c'è nulla...”

“Dannazione!” sbraitò Lennon, sbalzando via dalla console.

“Kogash, hai una qualsiasi idea? Possono essersi salvati?” chiese rivolgendosi al Capo Ops.

Kogash non rispose.

“Forse stanno bloccando le comunicazioni dal pianeta, e impediscono ai comunicatori di emettere segnali... è quello che hanno fatto anche con noi sul pianeta!” intervenne Artahan.

“Hai ragione! Forse ci stiamo aggrappando a delle false speranze... non contiamoci troppo, ma tentiamo!” disse Lennon. 'Non contiamoci troppo': nel ripeterlo all'equipaggio lo ripeteva a se stesso, anzi lo ripeteva solo a se stesso. Tentava di scacciar via dalla mente l'immagine di speranza che Artahan aveva distribuito, timoroso che le loro morti avrebbero fatto più male. Dopo gli ultimi avvenimenti di Olona, l'infinita incertezza, la caduta di ogni punto di riferimento che potesse dar loro la strada verso casa, Lennon non poteva sopportare l'idea di perdere due suoi Ufficiali in una missione da lui organizzata. Non era accettabile. E poi come avrebbe fatto la Crusader a restare senza i guai portati da Apple? Ed ora lui e Nihil erano morti. O forse no. Non ci doveva contare troppo.

“L'unico modo per scoprire se sono ancora vivi è scendere sul pianeta con un'altra navetta. Ma dalla fine fatta dalla prima non sembra una via percorribile. Mc Grath, in ogni caso si tenga pronto!” ordinò Trieste.

“Sissignore! Capitano, forse la Yellowstone, con a bordo una squadra di Seals...” rispose Mc Grath.

“Già. Ma non ora. Non possiamo permetterci di perdere la navetta e il suo equipaggio.”

“Capitano, ogni momento che passa può essere vitale...” suggerì Belladelli.

“Sentite tutti... sono preoccupato anche io quanto voi per Apple e Nihil, ma non manderò allo sbaraglio un'altra squadra per tentare di trovarli. Non sappiamo neanche se sono ancora vivi. Appena avrò maggiori certezze di non mandare a morire delle persone, allora la navetta partirà. Non prima.” disse freddo Trieste.

“Kogash, contatti la Atlantic per informarli della situazione e per ricevere eventuali dati in loro possesso.”

“Subito.”

“Sono nel mio ufficio.”

Dicendo ciò, Trieste si incamminò verso la porta. Improvvisamente le console incominciarono a gemere segnali sonori.

“Capitano! I romulani stanno inviando una navetta sul pianeta! Non devono avere rilevato l'esplosione della nostra!” esclamò Kogash.

“Li chiami.”

Sullo schermo apparve il volto di T'Kon.

=^=Capitano Trieste, al momento sono occupata in faccende molto importanti, se vuole essere rapido...=^=

“Sì, conosco le vostre faccende. Perché mandate una navetta sul pianeta? Non...”

=^=Per lo stesso motivo per cui la mandate voi Capitano.=^=

“Non avete rilevato l'esplosione della nostra navetta?”

=^=Certo che la abbiamo rilevata Capitano. Una navetta federale è esplosa. Affari vostri. T'Kon chiude.=^=

La comunicazione venne chiusa.

“Capitano... credo che ora siano anche affari loro. La navetta romulana è appena stata abbattuta!”

8 Agosto 2381 ore 14.30

Olonia III - Deserto nei pressi della Capitale dell'Alleanza del Nord

Apple e Nihil vagavano diretti all'installazione da circa due ore, ma la temperatura si faceva ormai insopportabile, e l'arido sole Oloniano stava lentamente sfaldando ogni volontà.

“Apple, credo di essere sul punto di stramazzone al suolo... credo...” bofonchiò Nihil, trascinando sempre più i passi sul terreno screpolato.

“Non parlare Nihil... butti via fiato che ti serve per camminare...” si limitò a rispondere Apple.

Nihil sfoderò il tricorder disperato.

“Comandante, secondo il tricorder... insomma secondo il tricorder dovevamo già essere arrivati davanti alla base da una decina di minuti...”

“Già... probabilmente stanno disturbando anche il suo funzionamento... Fermo!” esplose silenzioso Apple, che d'improvviso bloccò ogni suo muscolo e si buttò a terra.

“Cos...” iniziò Nihil, ma fu subito tirato al suolo da un braccio. Cercò lo sguardo di Apple, che fece un leggero cenno verso sinistra.

Nihil sgranò gli occhi e mise a fuoco l'immagine rovente. Un ammasso di rottami tra il verde ed il nero antracite fumava a circa cento metri di distanza da loro. Delle figure si stavano muovendo intorno ad esso... Un romulano! Due! E una squadra della milizia Oloniana con i fucili spianati... Nihil guardò nuovamente interrogativo Apple.

“I romulani ci hanno imitato. Ma a loro è andata peggio...” disse sottovoce Apple.

La mano destra di Apple cercò il phaser che portava alla cintura. Quasi subito Nihil lo imitò.

“Nihil... non ci hanno visti. Dobbiamo sfruttare il fattore sorpresa... se balziamo addosso agli oloniani forse i romulani riusciranno a liberarsi e a darci una mano. Pronto?” chiese Apple.

Nihil annuì istintivamente.

“Via!”

Apple balzò in avanti seguito da Nihil, e non appena si trovò nel raggio d'azione dell'arma, cominciò a sputare fuoco. I due colpirono un oloniano, il rottame, un altro oloniano. I romulani, non appena si resero conto di ciò che stava accadendo, si risvegliarono dalla prigionia e saltarono addosso alla squadra oloniana ancora in piedi. L'ultimo oloniano venne mandato a terra da un colpo di faser di Apple.

I Romulani ripresero il possesso dei disgregatori che erano stati sottratti loro dalla milizia, e li puntarono contro i due federali.

“Ehi... stiamo calmi. Qua siamo sulla stessa barca!” disse loro Apple.

“Voi federali non siete degni della fiducia di un Romulano!” sbraitò uno di loro.

“Se non era per noi ora sareste ancora nelle mani degli oloniani! Quindi gentilmente ora abbassate quei maledetti disgregatori! Quattro è meglio di due!” intimò loro il Tattico.

Lentamente i romulani abbassano le armi, tenendo sempre fisso lo sguardo davanti a loro.

“Per ora vi risparmieremo federali. Potreste servire alla causa dell'Impero.”

“Ma certo... come no. Sentite, ora dobbiamo riuscire ad arrivare a quella maledettissima base oloniana. Qualcuno ha qualche idea?” chiese Apple.

Nihil si avvicinò al corpo di un Oloniano, e cercò qualcosa che assomigliasse ad un tricorder. Fece un cenno negatico agli altri.

“Non hanno con loro niente di speciale...”

“Ah! Bella scoperta... sono oloniani!” disse un romulano.

“Che vi hanno catturato... da quanto siete stati abbattuti? Non vi abbiamo visto precipitare.” chiese Apple.

“Uhm... da circa un ora e trenta minuti.”

“Perché non vi siete allontanati dalla navetta? Vi hanno trovato più facilmente così...” disse Nihil, ritornato nel gruppo.

“Stavamo lavorando sul computer della navetta. Non è andato del tutto distrutto nell'impatto. E un nostro compagno era ferito e non poteva muoversi. Adesso è morto. Gli oloniani lo hanno ammazzato.”

Apple

“Ma cosa diavolo gli è preso?”, esclamò Nihil quando i 2 furono vicini al romulano ormai accasciato a terra...

“Probabilmente gli oloniani stanno tentando di prendere possesso della sua mente, e forse è questo l'effetto del trattamento mentale sui romulani...” disse Apple, poi si rivolse a R'tal e disse: “Avete avuto altri casi analoghi in questi giorni?”

“A dire il vero, 2... sulla nave il dottore si è limitato a metterli sotto anestesia per controllare i loro livelli metabolici, ed al riscontro dei dati tutto era nei parametri stabiliti, ed infatti non hanno avuto più problemi al risveglio!”

“C'era bisogno di anestetizzarli per far loro un esame dei livelli?” fece Nihil, ma Josh lo fulminò dicendo: “Non siamo uguali, e loro hanno le loro tradizioni! Lawrence... non è il momento!” e poi si rivolse a B'rot e gli sussurrò in un orecchio: “Brutto sporco romulano... mi fai schifo e se potessi, appenderei la tua testa nella mia camera come trofeo!” ed a queste parole il romulano si ridestò e si scagliò contro Apple, tra lo stupore dei 2 rimasti in piedi...

Apple si difese, atterrò B'rot dopo pochi tentativi di questo di colpirlo, lo immobilizzò e spiegò a tutti: “Se tentano di prendere la nostra mente, l'unica soluzione è instillare in noi un pensiero ancor più forte del loro controllo... perdonami, B'rot: l'odio è forte, e mi serviva accenderlo in te!”, e Josh lasciò andare B'rot, che per qualche istante lo guardò con aria selvaggia, poi si risistemò la casacca e fece cenno di aver capito! I 4 si riavvicinarono e parlarono...

R'tal disse: “Stiamo camminando, siamo probabilmente stati già intercettati, forse siamo monitorati... cosa facciamo?”

“Davvero è dura... ma penso che forse dovremmo trovare un posto riparato dal sole, sederci e non far nulla!”, disse Josh.

“Ma questa è codardia!” affermò R'tal, ma B'rot prese parola: “No, ha ragione: se gli oloniani ci stanno addosso, possiamo solo fare in modo di costringerli ad aspettarci! Purtroppo hanno il controllo della mente, e questo è un nemico invisibile!”

Apple e B'rot si guardarono, capirono di essersi intesi, e si misero alla ricerca di un posto tranquillo nell'atmosfera incandescente del deserto di Olona 3...

8 Agosto 2381 - 17:04

USS Crusader - Plancia

“Capitano: siamo pronti a teletrasportare il MOE su Olona!”, disse Kogash.

“Avrà 3 ore di autonomia incorporea, Capitano... 3 ore, non un istante di più!” precisò Satie.

“Autonomia incorporea?”, esclamò Artahan, che era all'oscuro della preparazione logistica della missione.

“Praticamente il MOE sarà lì, ma non sarà né rilevabile, né tangibile... potrà toccare gli oggetti e spostarli, ma non potrà essere toccato! L'unico oggetto reale è il suo ripetitore portatile... speriamo tutto vada bene!” spiegò Belladelli.

=^=Qui Potter a Capitano Trieste!=^=

“In ascolto...”

=^=Capitano... io mi sono prestato a questa missione, ma voglio precisare che i miei algoritmi sono programmati per ben altro, e non per andare a far l'avventuriero su...=^=, ma Trieste fece cenno a Kogash di attivare il teletrasporto.

“Gli avete spiegato cosa fare, vero?” disse Trieste a Belladelli.

“Sì, tutto ok... e speriamo lo faccia davvero!” ed aggiunse: “Comunque, abbiamo approntato la capsula che avrebbe dovuto ospitare Potter... è schermata, e possiamo lanciarla sul punto nero individuato da Satie!”

“Aspettiamo che il dottore compia la sua missione, poi lanciamo!”

8 Agosto 2381 - 17:20

Olona 3 - Palazzo Centrale dell'Ordine

Potter si era materializzato nella sede del potere di Olona 3... era da poco giunto in quella che secondo i dati elaborati dalla USS Crusader doveva essere la stanza dei bottoni... nessuno apparentemente si era accorto di lui. Cercò per un po' qualcosa... poi ad un tratto sentì di averla trovata, e frenò un'emozione insolita in un ologramma, controllò, ma poi ne fu certo.

Rimase pochi minuti a smanettare sul terminale, e ad un certo punto fu pronto a portare a termine la sua missione... si trasportò sulla USS Crusader, lasciando solo il ripetitore nella stanza del Palazzo Centrale dell'Ordine.

8 Agosto 2381 - 17:26

USS Crusader - Plancia

“Già qui?” fece Trieste, sorridendo.

“Sono un dottore, ma non sono scemo! Quando volete, potete attivare l'ologramma... io torno in infermeria, dove ho una stupenda infezione di Bacocchio da sintetizzare!” e detto ciò si smaterializzò ancora.

“Ma proprio pieno di humor dovevano programmarlo?” disse Satie.

“Si è upgradato da solo, negli ultimi tempi!” aggiunse Artahan, ridendo.

“Belladelli... preparati con la Yellowstone! Kogash... invia la capsula!” e subito Marco si alzò e si diresse verso la sala navette, mentre un sibilo annunciò il lancio della capsula.

“Inizia la ricezione dei dati... c'è qualcosa di materiale in quel punto nero!”

“Kogash: attiva l'ologramma su Olona 3!” ed in quell'istante nel Palazzo Centrale dell'Ordine si attivò il ripetitore lasciato da Potter, ed una specie di piccolo ragnetto si portò su un preciso pulsante, lo premette e poi si disattivò, ed il ripetitore esplose.

“Capitano: ecco i dati che cercavamo!” sorrise Mc Grath, ed aggiunse: “Ricevo forte e chiaro un flusso di dati fra il punto nero ed il Palazzo Centrale dell'Ordine: non c'è dubbio... c'è una nave nel punto nero, ed è da lì che arrivano le onde Theta! In questo momento il collegamento è interrotto, e ci vorrà un po' per ripristinarlo!”

“Riesci a rilevare badge federali su Olona?”

“Sì... Apple e Nihil sono vivi!”

“Belladelli è già fuori?”

“Sì... è quasi nell'atmosfera di Olona!”

“Allora trasmettetegli le coordinate e fate in modo che vengano trasportati sulla Yellowstone!”

“Esegui!” disse Kogash.

“Capitano... c'è un fortissimo flusso di onde Theta contro il falco Romulano...” disse preoccupato Mc Grath, ed aggiunse: “Alzano gli scudi e preparano le armi!”

“Si sentono scoperti e cercano di aizzarci contro i Romulani!” concluse Artahan, mentre l'allarme rosso virava al sangue la plancia.

“La Atlantic ha i Cardassiani addosso!” fece Kogash.

“Cazzo... non resisteranno! Chiamatemi la Yellowstone...”

=^=Qui Belladelli!=^=

“Hai recuperato Apple e Nihil?”

=^=Apple si sta dirigendo verso il punto nero... Nihil sta cercando di decifrare le onde Theta per poter tentare di pilotare il segnale!=^=

“Ottima idea, ma non c'è tempo: qui ci stanno attaccando, e l'Atlantic sta peggio!”

=^=Lo sappiamo, Capitano, ma credo che se il vascello alieno abbia usato i Romulani contro di noi, il motivo è semplice: non hanno difese oltre l'occultamento! ^= disse Apple.

“Capitano: i Romulani si dirigono verso la Yellowstone!” esclamò Kogash.

“Avete sentito?” disse Trieste.

=^=La giusta conferma del fatto che il vascello alieno ha il controllo dei Romulani! ^= concluse Apple.”

Trieste fece cenno a Mc Grath di chiudere il collegamento, e poi fece dirigere la USS Crusader a dar man forte alla USS Atlantic.

“Olona 3 è un grande bluff... ma ormai siamo nelle mani di Nihil!” fece sconsolato Artahan.

“Mc Grath... renda inattive le armi cardassiane, e miri solo ai propulsori! Inutile distruggerli... appena finito, dividiamo la nave ed andiamo a dare fuoco di copertura alla Yellowstone! Mc Grath... lei prenderà il posto di Belladelli al comando del vettore assegnato!” disse Trieste, e poi si rivolse ad Artahan: “Se riusciremo nell'impresa, avremo da fare molto su Olona 3... se non riusciremo, avremo ben poco da fare contro una forza nemica che disporrebbe di tecnologie mentali e militari così avanzate!” e mentre Trieste passò al silenzio, i colpi precisi di phaser iniziarono a far tacere le navi cardassiane: la USS Crusader era al massimo della sua potenza!

Belladelli: La fine di un incubo

USS Yellowstone

Data stellare 57936.2 - 8 agosto 2381, ore 17:27

L'allarme risuonava vigoroso all'interno del posto di pilotaggio.

Essere su una navetta con una nave da guerra romulana non era certo una bella situazione.

La navetta vibrò duramente.

“Ci hanno colpiti con i disgregatori, scudi al 79%.” disse Apple, mentre avviava delle contromisure.

“Signor Nihil, come andiamo col suo lavoro?” chiese Belladelli, al timone.

“Piuttosto bene, ho decodificato il 72% del segnale, mi dia solo un paio di minuti.”

Appena finì la navetta subì un altro colpo.

“Scudi scesi al 61%, danni alla griglia energetica primaria, passo a quella secondaria.” disse ancora Apple.

“Faccia in fretta... Apple, tiriamo fuori le unghie, vediamo se questa navetta vale il Duranio con cui è costruita.”

“Sì, signore.” rispose il comandante.

USS Crusader - Plancia

Data stellare 57936.2 - 8 agosto 2381, ore 17:27

“Lewis, si porti a 200 km dalla Atlantic, massimo impulso...” ordinò il Capitano.

“Sì, Signore!” rispose il timoniere.

“Signor Mc Grath, punti i phaser e faccia fuoco.”

La Crusader Fece fuoco diverse volte, colpendo duramente l'incrociatore cardassiano.

“Scudi dei cardassiani scesi al 60 %, rispondono al fuoco.”

La nave cardassiana lanciò diverse salve di siluri fotonici, che colpirono la Crusader e l'Atlantic.

“I Nostri scudi tengono, signore, apro il fuoco con i siluri quantici.” disse ancora Mc Grath.

“Capitano, abbiamo compagnia, incrociatore cardassiano classe Galor in avvicinamento a curvatura 9.”

“Tenente, nuova rotta 192.100, pronto a partire a massimo impulso... signor Mc Grath, si prepari a sganciare il serbatoio antimateria 1 al mio segnale.” disse il Capitano.

“Signore?” chiese l'ufficiale tattico.

“Non possiamo restare qui con questi nuovi 'amici' con la Yellowstone in balia dei romulani, voglio sganciare il modulo e farlo saltare con un siluro... l'esplosione disabiliterà entrambe le navi cardassiane... comunichi il nostro piano su canale protetto alla Atlantic.”

“Tutto Pronto, signore.” rispose Mc Grath convinto.

“La seconda nave esce di curvatura, signore.” disse Lewis.

“Ora, Mc Grath!” ordinò il Capitano.

Dal Ventre della nave si sganciò un modulo a forma cubica, mentre la nave attivava i suoi propulsori. Dopo circa due secondi due siluri fotonici partirono dai tubi di poppa e fecero saltare il modulo, generando un'onda d'urto che colpì violentemente le navi cardassiane.

“Colpite, le loro armi sono disattivate.” disse Lewis.

“Molto bene, facciamo rotta per la Yellowstone.” ordinò deciso Trieste.

USS Yellowstone

Le scintille percorrevano tutta la cabina di pilotaggio, che iniziava a riempirsi di fumo.

“Scudi scesi al 20%, integrità strutturale al 72%, energia principale in calo.” disse preoccupato Apple.

“Cerco di entrare nella ionosfera senza incenerirci, gli effetti magnetici dissiperanno i loro raggi disgregatori.” disse il Primo Ufficiale.

“Trovato! Comandante, ho il codice del segnale.” disse Nihil.

“Può fermarlo?” chiese Belladelli.

“Credo di sì, emetto un campo di smorzamento dal deflettore... ecco, il raggio è reciso.” rispose Nihil.

In quello stesso momento la nave romulana interruppe l'inseguimento e la Crusader raggiunse la Navetta.

=^=Crusader a Yellowstone, rispondete.=^=

Belladelli aprì le comunicazioni.

“È un piacere sentirvi, Crusader!” rispose il comandante, sorridente.

=^=Rapporto.=^= chiese il Capitano.

“Abbiamo bloccato il raggio degli Oloniani, la Yellowstone avrà bisogno di una ritinteggiata ma va tutto bene.” rispose il Comandante.

=^=Mmh... Capisco. Seguiteci fino al Punto Nero, è ora di finire con questa storia.=^=.

“Agli Ordini, Yellowstone, chiudo.”

USS Crusader - Plancia

La situazione, nonostante tutto rimaneva ancora tesa.

Sapevano dell'esistenza di una nave occultata, ma non sapevano quali potessero essere le sue reali capacità.

Secondo Artahan, gli Oloniani 'rubano' tecnologia alle altre razze che incontrano, e quindi, quanta tecnologia federale o romulana avranno già impiantato?

“Analisi, Mc Grath.” chiese il capitano.

“Riesco a rilevarla debolmente sui sensori tachionico, ma niente di più.” rispose il Tenente.

“Apra un canale, tutte le frequenze.”

“Sì, signore, canale aperto.”

“Qui USS Crusader, disattivate immediatamente l'occultamento e arrendetevi o apriremo il fuoco, avete trenta secondi.”

“Capitano, un vascello di circa 600m sta apparendo a dritta... ha lanciato qualcosa...”

Si inserì automaticamente l'allarme rosso.

“5 testate nucleari, potenza stimata 190 Megatons, dirigono dritte su di noi.” disse ancora Mc Grath.

“Lewis, manovra evasiva Omega 3, fuoco su quegli ordigni con tutti i phaser.”

La Crusader iniziò a sparare cercando di centrare quei piccoli oggetti, subito seguita dalla Yellowstone.

Una testata venne centrata quasi subito, e una potente onda d'urto colpì la nave, facendola inclinare sul lato.

“Lewis, stabilizzi il timone e mantenga la rotta.”

Altre tre testate vennero centrate una dopo l'altra, e le loro onde d'urto colpirono violentemente la Crusader e la Yellowstone.

“Le Onde d'urto ci spingono verso l'atmosfera, mi serve maggiore potenza.” disse Lewis.

“Computer, trasferire potenza d'emergenza al timone.”

=^=Affermativo.=^=

L'ultima testata riuscì a 'evitare' tutti i tentativi di distruggerla e colpì gli scudi della nave.

Le luci di plancia si spensero di colpo.

“Siamo stati colpiti, scudi al 65%, sensori a lungo raggio fuori uso.”

La situazione tornò alla normalità.

“Ora basta, Mc Grath, punti i siluri su quella nave e faccia fuoco.” ordinò il Capitano.

=^=Impossibile eseguire, sensori tattici fuori uso.^=

La Yellowstone, capite le intenzioni della Crusader, aprì il fuoco sulla nave Oloniana, facendola saltare.

“Ottimo lavoro, Yellowstone, preparatevi a tornare a bordo.” gli comunicò il Capitano.

=^=Sì signore.^= risposero dalla navetta.

USS Crusader - Plancia

57936.8 - 8 agosto 2381, ore 22:22

“Nihil, si prepari a lanciare la sonda radiofaro verso le coordinate prestabilite.” disse Belladelli.

“Sonda pronta, signore.” rispose l'Ufficiale Scientifico.

“Lanci la sonda.” ordinò Trieste.

“Sonda lanciata, segnale di avvertimento attivo e funzionante... la sonda si è occultata in questo momento.” disse Nihil.

“Molto bene, la nave scientifica federale che dovrà studiare il pianeta arriverà qui fra due settimane, ma con quella eviteremo brutte sorprese a viaggiatori casuali... Comandante, se vuole dare la rotta...” disse Trieste.

“Ah, sì... rotta per la base stellare 101, curvatura 5... attivare.”

La Crusader entrò finalmente in curvatura, lasciandosi alle spalle la minaccia Oloniana.